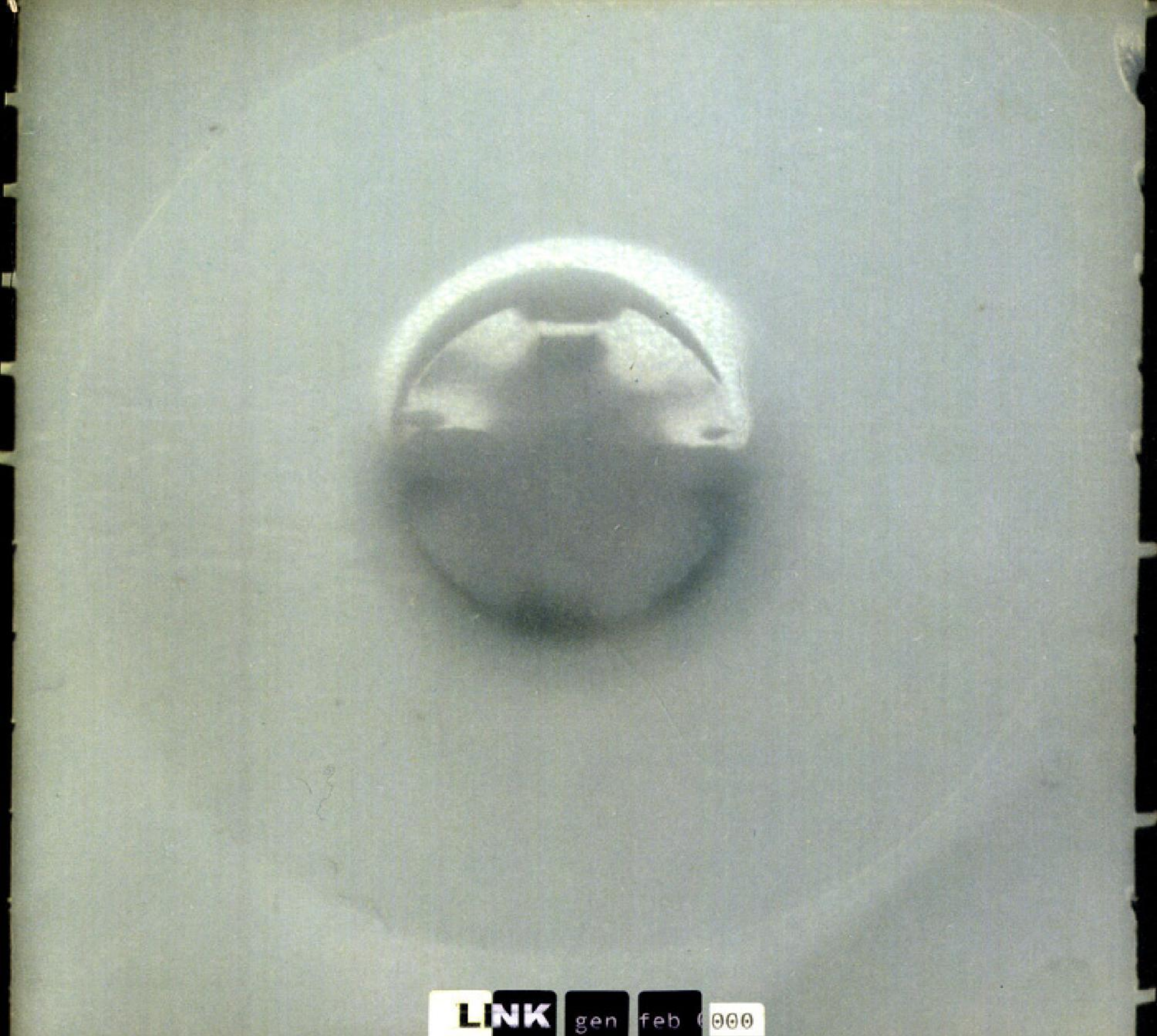


LINK gen feb 000

BREVI NOTE.

Le attività di programmazione proseguono sulle linee già impostate a inizio stagione. Segno rilevante dell'anno, la concentrazione di alcuni appuntamenti in formato festival.

Il primo in scadenza è Hops!, a fine gennaio, re-invenzione della rassegna Incursioni giunta l'anno scorso alla sua quarta, ed ultima, edizione.

Con Hops! si rinnova il capitolo dei terreni di confronto tra ambiti disciplinari differenti. In questo caso si segnala l'emergenza di una rinnovata attenzione per il performativo: arti visive, danza e teatro al di fuori da contesti (scenici-intelaiativi) rigidi. Così come per i "visuals", già avviati fra le righe nello spazio Kill-out della sala bianca del sabato, si propone agli artisti una verifica più diretta nei confronti di uno spazio non definito di attenzione pubblica... tra i piedi, o come suggerisce il titolo, direttamente sotto le scarpe.

Per aprile sono previsti un festival e una convention: l'appuntamento ormai tradizionale di Distorsonie, con una due giorni dedicata allo scenario delle musiche elettroniche focalizzato sulla scena newyorkese e la seconda edizione di Vj convention, dedicata a una prassi non ancora ben chiara posta tra il mixing visivo e la gestione di feedback ambientale.

Ancora in cantiere, per ora, un nuovo appuntamento dedicato all'animazione, altro terreno di emergenza, segnalato sia nel settore delle arti visive sia in quello della illustrazione e del disegno, su cui poggia l' attività del gruppo redazionale di "Mano" (e quello produttivo di "Squadro") ispiratori e coproduttori bolognesi dell'iniziativa. Il panorama italiano ci annuncia forse un ritrovato interesse per la realizzazione di un prodotto audiovisivo considerato di genere, ma che, dal nostro punto di vista, rappresenta invece un alto concentrato di intelligenza operativa.

La stagione si chiude con alcune collaborazioni in formato espanso con Angelica festival internazionale di musica, ormai alla decima èdizione.

Angelica e Link garantiranno programmi sovra-cromatizzati.

Molte le altre produzioni in ballo, a partire da un meeting europeo, che stiamo mettendo in opera per la fine del novembre 2000, dedicato alle arti elettroniche e ai vari scenari del broadcasting creativo. Titolo: Netmage.

Ma ci torneremo sopra.

Ancora nessuna nuova su problemi di ordine locativo (la costruzione del nuovo Link). Abbiamo semplicemente seguito sulle pagine dei quotidiani locali le scaramucce tra varie cordate economiche in merito alla realizzazione del nuovo Distretto per le Produzioni Immateriali di Bologna e alla ristrutturazione dell'area CAM, luogo ove dovremmo rifondarci.

Inutile annoiarvi in merito.

Per ora le tende rimangono piantate qui dove sono.

Buon millennio.

OPI.TOON, LINEE ANIMATE DALL'OPIFICIO

All'interno dell'Opificio Ciclope, struttura di produzione delle immagini in movimento nata e cresciuta negli ultimi anni negli spazi del Link, una parte importante dell'attività creativa è legata da sempre a quel settore anomalo del cinema, comunemente definito "Cinema d'Animazione".

Questo progetto che prende il nome di Opi.Toon si prefigge la ricerca di una nuova strada per rendere visibili i prodotti creati all'interno della struttura.

Il cinema d'animazione vive solitamente in una storica dicotomia tra la produzione seriale o delle grandi imprese cinematografiche alla Walt Disney ed un foltissimo ma pressoché misconosciuto gruppo di autori di film, anche straordinari, resi visibili e fruibili solo nei luoghi deputati, ossia i festival di settore. La scommessa di Opi.Toon è di riuscire, trasformando l'occhio del Ciclope in un faro ruotante a trecentosessanta gradi, a trovare nuovi spazi di azione, di produzione, di collaborazione e di visione, impostando una struttura che tendenzialmente soddisfa esigenze solo apparentemente diverse e lontane, mantenendo un rapporto interno ai componenti la struttura, dove la suddivisione autore vs. tecnico vs. collaboratore è destinata a confondersi a seconda delle mansioni che ogni genere di produzione richiede.

Con questi presupposti sono in fase avanzata tre linee di produzione distinte: la prima è quella con carattere più autoriale, dove il singolo realizzatore crea il proprio cortometraggio partendo da stimoli personali, coadiuvato comunque dalle potenzialità tecniche della struttura e dalle competenze degli altri. Flavia Ruotolo ha già completato la realizzazione di MicroMantra, cortometraggio di circa quattro minuti, dove elementi narrativi figurativi in bianco e nero, il movimento di una persona che si alza e di cui si vedono solo le gambe, provenienti da riprese realizzate dal vero e successivamente rielaborate con disegni a pennarello e acrilico, si alternano a brevissimi frammenti della durata di pochi fotogrammi, a colori, di particolari di un corpo femminile nudo, con uno sviluppo graduale che si manifesta attraverso la successiva aggiunta di disegni ad ogni singola parte del film.

Live from Pluto, lavoro di Saul Saguatti, nasce dall'assemblaggio di circa 80 loop consequenziali, progettati per vivere sia in associazione analogica sia in maniera autonoma, come microopera a se stante, o in un continuo rimontaggio casuale. Progettati come serie di quadri in movimento, elaborati digitalmente fotogramma per fotogramma su un fondo di origine fotografica, lasciano al segno manuale la descrizione di un'opera astratta, che tenta di trovare i limiti alle possibilità di ricezione dell'occhio umano, sviluppandosi come una spirale dalla quale è difficile staccare gli occhi, aprendosi e mutandosi in forme sempre in continuo movimento.

Il Vitello d'oro di Alvise Renzini, rivela l'esperienza dell'autore in campo pittorico. Il film è realizzato incidendo e graffiando l'emulsione della pellicola 35 mm, o dipingendola con acquerelli. Il materiale è stato poi telecinemato e corretto elettronicamente."Il vitello d'oro è una falsa divinità, una maschera applicata al volto del vero Dio dall'idolatria dell'uomo. Questa è la storia di quel culto e della vendetta di un Dio geloso e iconoclasta sul suo popolo". Il lavoro è caratterizzato da una forte potenza evocativa dovuta sia alla sceneggiatura di Fabio Fiandrini, che fa evidente riferimento alle parti più oscure e affascinanti della Bibbia, sia alla qualità delle immagini create dall'autore che, utilizzando una tecnica poco comune del cinema d'animazione, riesce a dare una impronta estremamente originale all'opera.

Una seconda linea di produzione di Opi.Toon, apre alla collaborazione di due artisti attivi da tempo nel campo della illustrazione e del fumetto:

Francesca Ghermandi e Stefano Ricci. I due lavori, **Pastil** della Ghermandi, apparso nella sua versione comix sulla collana **No words** n. 4, e **Deposito nero** di Ricci, nella loro versione estesa di circa venticinque minuti, saranno musicati da compositori italiani di musica contemporanea all'interno di un accordo di co-produzione fra l'Opificio Ciclope e l'Università di Cosenza. La principale originalità di questi progetti sta nella possibilità di sperimentare la narrazione del comix sul mezzo televisivo con forti possibilità seriali, un'esperienza simile a quella sperimentata con buon successo da trasmissioni televisive del passato come **Gulp e Supergulp**, ma con una netta superiorità in termini qualitativi e di originalità. Vedendo questi lavori la fissità delle immagini delle tavole riprese risulta quasi non percepibile, potendosi ritenere a pieno titolo film di animazione, anche se non viene, di fatto, ricreata l'illusione del movimento, caratteristica fondante di tutto il cinema.

La terza linea di attività e sviluppo è rappresentata da una puntata pilota di animazione tradizionale realizzata con la forte complicità di **Pseudo Fabbrica** e **Alex Mantovani**, studio di animazione con base a Ferrara, legato al progetto **Opificio** anche per la coproduzione di **Vito**, allegro personaggio utilizzato per produzioni interattive, e **Segni di strada**, altra puntata pilota realizzata per **RAI sat. educational** per ragazzi.

Riuscire a realizzare questi lavori (già altri sono in cantiere, fra gli altri il nuovo cortometraggio di Francesca Ghermandi: **Lilox**), con queste differenti caratteristiche, dimostra come sia possibile avere una buona capacità produttiva in diversi settori, presentandosi all'esterno e rendendosi visibili in ambiti diversi del mondo del cinema d'animazione. Ciò è dovuto sia all'utilizzo delle potenzialità dei nuovi strumenti informatici a disposizione, che rendono il processo produttivo meno costoso e molto più veloce, sia alla capacità di un gruppo di autori che collaborando riescano a mantenere la freschezza e l'autonomia creativa della propria ricerca personale e siano in grado di utilizzare la stessa sensibilità deviandola verso progetti di altri autori.

Forse è questa l'unica esperienza di studio di animazione in Italia che cerca con pochi mezzi, poche persone e molte idee, di inserirsi positivamente e propositivamente in un settore che sembra spesso impermeabile alle novità.

tutti i venerdi dal 15 gennaio

STEREO, "LEFT AND RIGHT" (BREAKBEAT, NEW FUNK, ELEKTRO GROOVE)

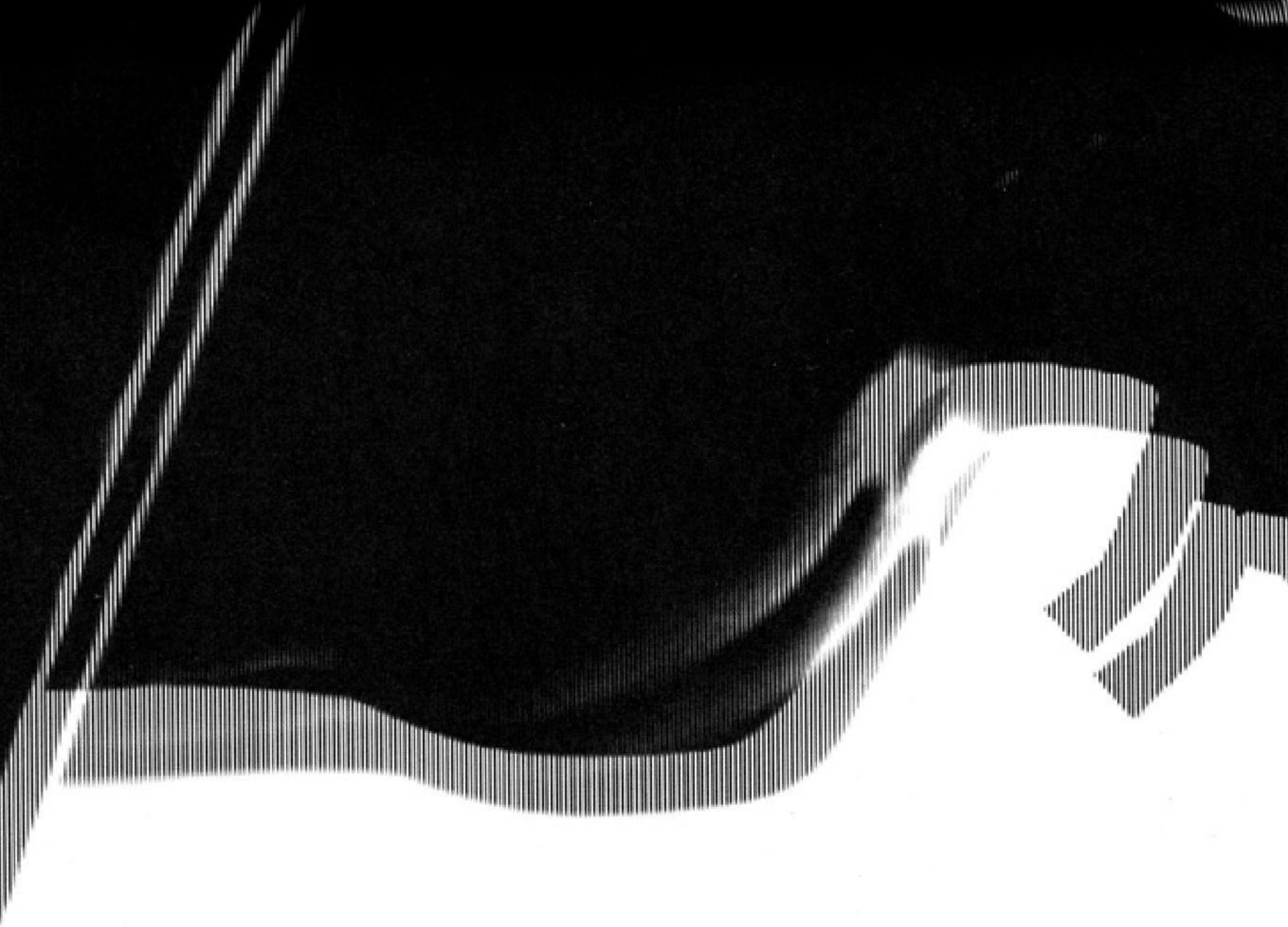
L'effetto stereofonico è assicurato in questa nuovo venerdi sera. Una quantità di soffici bassi, una bordata di medi, una cristallina banda di alti, inonderà le frequenze corporali e le valvole cardiache del melting pot musicale.

Dal canale sinistro, Dj Jumbo, proporrà le nuove variazioni sui temi delle calde bossanova e del vintage ironico del cut & paste senza regole, sostenuto da un incrollabile e inossidabile voglia di "get'fun & dance".

Dal canale destro invece, si insedieranno le vibrazioni del giovin signore dei turntables: Dj Peedoo, invaso da un'indiscutibile fede, votata a un solo dio , quello del Dancefloor. Ritorna al Link con il suo stile, letfield dei più coinvolgenti, per rivitalizzare la scena, quella più creativa, senza schemi e senza vincoli. Due anime, due stili, un solo stereo, un'invincibile voglia di realizzare la notte più energetica e più advanced "on the left & on the right woop wham boogie".

Jumbo - è nato da una radiolina e da un Lenco, esprime il suo delirio mentale attraverso l'uso incontrollabile del mouse e del turntable. Confonde il suo mestiere di graphic designer con quello di fantino del disco (anche se l'altezza non glie lo consente). Ha cavalcato cavalli di razza come il Graffio, Il Dada e il Vox.

Peedoo - nasce da un SL1200 e da una Bose, sa che il mondo gira 24 ore su 24 a 33 RPM o a 45 RPM e perciò non c'è tempo da perdere. La ricerca del nuovo e la curiosità della scoperta lo sostengono nel suo "duro" lavoro di A&R in una record company di fama mondiale. Lo sport, preferito, il calcio, non lo abbandona mai neanche di notte, dove gioca la sua partita sui Dancefloor.



tutti i giovedi ore 22 Café des Ignorantes **NOTTE VIDAL**

APOCALYPSO LADIES '00

1877 nasce il nostro giocattolo preferito. Mr. T.A. Edison incide su un foglio di carta stagnola il suo "hallo" al mondo intero e il fonografo inizia a girare.
1977 (all'incirca) nasciamo noi. Muore Elvis e c'è una nuova malattia nell'aria: la febbre del sabato sera. Il fonografo (ora giradischi, turntable o, in gergo, 1200 e wheel of steel) è già nelle mani dei maschietti insieme a macchinine e soldatini ecc.
Come fare per averlo? Dovevamo smontarlo, prenderne un pezzo alla volta. Usarlo come qualcosa di più "adatto" a noi: ago e filo, macchina da cucire, pezze e rattoppi. Lo sai fare un quilt? Si prendono tanti pezzetti di musica, uno qui, uno là, e li si cuce insieme, ma con amore. Non importa se sono vecchi e consumati e nessuo se li ricorda, o così nuovi che nessuno li conosce. "Da queste party, baby, impari ad usare quel che trovi", anche il mantello di Arlecchino è fatto con i pezzi dei costumi delle altre maschere.
E' così piacevole lasciarsi scivolare sui solchi, fare surf sui generi e gli stili: mai giocato con la musica?
E poi un contenitore per i nosti ritagli, qualcosa come la borsa di Fortunatus, inventata da Lewis Carrol (quello di Alice). E' fatta di fazzoletti cuciti "in the wrong way", in modo tale che la superficie esterna si trovi in continuità quella interna: essa avvolge il mondo intero in modo tale che ciò che è all'interno si trovi fuori e ciò che è fuori si trovi all'interno.
1/'00 le patchwork girls veleggiano verso nuovi ambienti.
Scracth: a un tratto la musica cessò: si udiva solo il fruscio della puntina sul disco che girava a vuoto.
Apocalypso Ladies e Dj Koffol saranno ospiti di Notte Vidal un giovedì sì e uno no. Ospiti speciali di Notte Vidal saranno: giovedì 13 gennaio Leslie Loop from NY, (Eletric mood music). Sonorità fluiranno da svariati altoparlanti sparsi per l'ambiente creando impasti di matrice exotica, reading di William Burroghs verranno replicati da un cantante meccanico, atmosfere easy listenig lowtech.
Giovedì 10 febbraio Sam Paglia e Dj Zlob.

tutti i venerdi ore 23 dance hall/sala blu

LIVE 'N' KICK'N

b-boying - break dance - electric boogie - Dj mixing - areosol visual art rappin' - check da microphone

Il progetto Live 'n' Kick'n nasce nell'ottobre del '96 con l'obiettivo di contribuire all'evoluzione della cultura Hip Hop in Italia. Ogni domenica pomeriggio, all'incirca per due anni, il Link ha messo a disposizione impianto, piatti, mixer, microfoni, pavimenti e (inevitabilmente) muri, dove i più giovani potevano sviluppare le proprie potenzialità e confrontarle direttamente con gli altri.

Parallelamente si andava delineando l'attività di promozione di artisti europei e statunitensi, proposti ogni venerdi notte nello spazio dance hall.

A circa cinque anni di distanza, Bologna, anche grazie al Live 'n' Kick'n project, sta vedendo crescere una nuova generazione che si nutre culturalmente di Hip Hop.

Lo spirito che anima il progetto Live 'n' Kick'n spazia all'interno della cultura Hip Hop a 360° gradi e il programma degli eventi per i primi due mesi del duemila rispecchia appieno questo spirito: reggae, funky, soul & R&B, from the old to the new school of Hip Hop. Tutto in una notte.

Dal concerto di General Levy e alcune serate in collaborazione con le Sound System reggae di crew italiane quali Godzilla, Vibra, One Love Hi Pawa e Bass Fi Mass, all'esibizione della cantante londinese Dark Cherry. Dal b-boy party con i breakers Passo sul tempo e Break the funk, in uno spazio visuals areosol-art allestito dai writers, allo show dal vivo di Dj Kool Herc, vale a dire the Godfather of Hip Hop.

2 PAROLE. REDAZIONE PERFORM. A GENNAIO E FEBBRAIO

gennaio 000

"Hops", festival di connessione fra visual e performing art. Ben accolto da tutti gli artisti partecipanti. Potrebbe/vorrebbe avere ulteriori sviluppi. Rivolti alla scena estera.

Con l'ospitalità al Link di "Ham-let I Canto" di Lenz Rifrazioni si riapre la collaborazione con l'Università di Bologna, il DAMS e il Centro di promozione teatrale La Soffitta, che avrà un'ulteriore tappa in marzo con Fanny & Alexander, ospiti congiunti delle programmazioni Link e Soffitta. Ci piace dire che la collaborazione non si risolve in una semplice location, ma parte da scelte condivise nel panorama del teatro di ricerca italiano.

febbraio 000

Détournement! Un mese dal gusto pop. A distanza di una settimana si potranno vedere due esperienze italiane, nuove, che praticano una ricerca 'classic': Liberamente con "La Tempesta. Dormiti gallina, dormiti...", uno shakespeare affrontato da una troupe di under 30 assieme agli attori della sceneggiata napoletana.
E l'Impasto, stanziale a Bologna sino a due anni fa e oggi ramingo per l'Italia, con "Trionfo Anonimo", uno pseudo-musical nord italiano.
Siamo atterrati nella psico-socio-geografia più interessante del panorama della ricerca. Consigliamo una visione congiunta dei due lavori.

anticipazioni
marzo 000

Ritorna la compagnia Virgilio Sieni con "Yes Yes Yes Cappux Red", un nuovo set di azioni ispirate al boschetto motorio di Cappuccetto Rosso, ambientate nei diversi spazi del Link. Una ulteriore tappa di ricerca sulla fiaba e sull'oralità del corpo.

Fanny & Alexander ricostruiscono al Link il doppio scenario di "Storia Infelice di Due Amanti" e "Romeo and Juliet" già ospite di Prototipo a Interzona. Un lavoro double-face fra visione e ascolto.

aprile 000

Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa presentano il nuovo lavoro "A tutto tondo. Nuova certificazione del mondo di Suzie Wong"

.....

TRANS AM + GOLDEN

I Trans Am sono uno dei casi più eclatanti di 'best kept secret' del panorama post-rock. La loro ricerca sonora è paragonabile ai più celebrati esponenti del genere: dai Tortoise (con i quali hanno in comune l'etichetta) ai June of '44 (il cui membro Fred Erskine ha collaborato nell'ultimo lavoro dei Trans Am).
Ma, per chissà quale strana causa, hanno ricevuto molta meno attenzione di quella che è stata tributata a Tortoise e compagnia. Probabilmente è anche perché ai Trans Am non importa molto la luce della ribalta: i loro dischi riportano a malapena i nomi dei tre musicisti che compongono il gruppo. Ed anche i ruoli all'interno del gruppo sono assai liquidi. Philip Mantley e Nathan Means si alternano spesso e volentieri fra chitarra/basso e tastiere, sia digitali che analogiche.
I ritmi sono invece a totale carico di Sebastian Thompson, che intreccia la batteria convenzionale con le pulsazioni di una batteria elettronica fatta passare attraverso un ampli da chitarra. Lo spettro sonoro varia da esplosioni elettriche alla Shellac fino a suggestioni elettroniche ai limiti dell'elettro. Il loro ultimo e quarto lavoro 'Future world' li vede poi per la prima volta alle prese con l'uso della voce, quasi sempre filtrata al vocoder, dando una vaga sensazione di vintage electronics. Come anche la copertina, un lodevole esempio di lo-fi graphics, alla faccia delle immagini ad alta definizione dei nostri giorni in cui si parla di milioni di pixels come noccioline.
Ad accompagnare i Trans Am ci sono i Golden, della scuderia Slowdime: un progetto affiliato ai Trans Am in cui militano anche due componenti dei Six Fingers Satellite e il batterista dei Royal Trux. Uso abbondante di chitarre (anche tre contemporaneamente) con cui navigano attraverso brani strumentali dai toni caldi in cui tradizione e innovazione trovano nuovi modi di dialogare. E il titolo del loro ultimo album 'Golden Jazz and Rhythm-Beat' può essere una buona traccia da cui partire se proprio non sapete che pesci pigliare.

in concerto

(POST.ELECTRO.ROCK - CITY SLANG, USA)

eventi

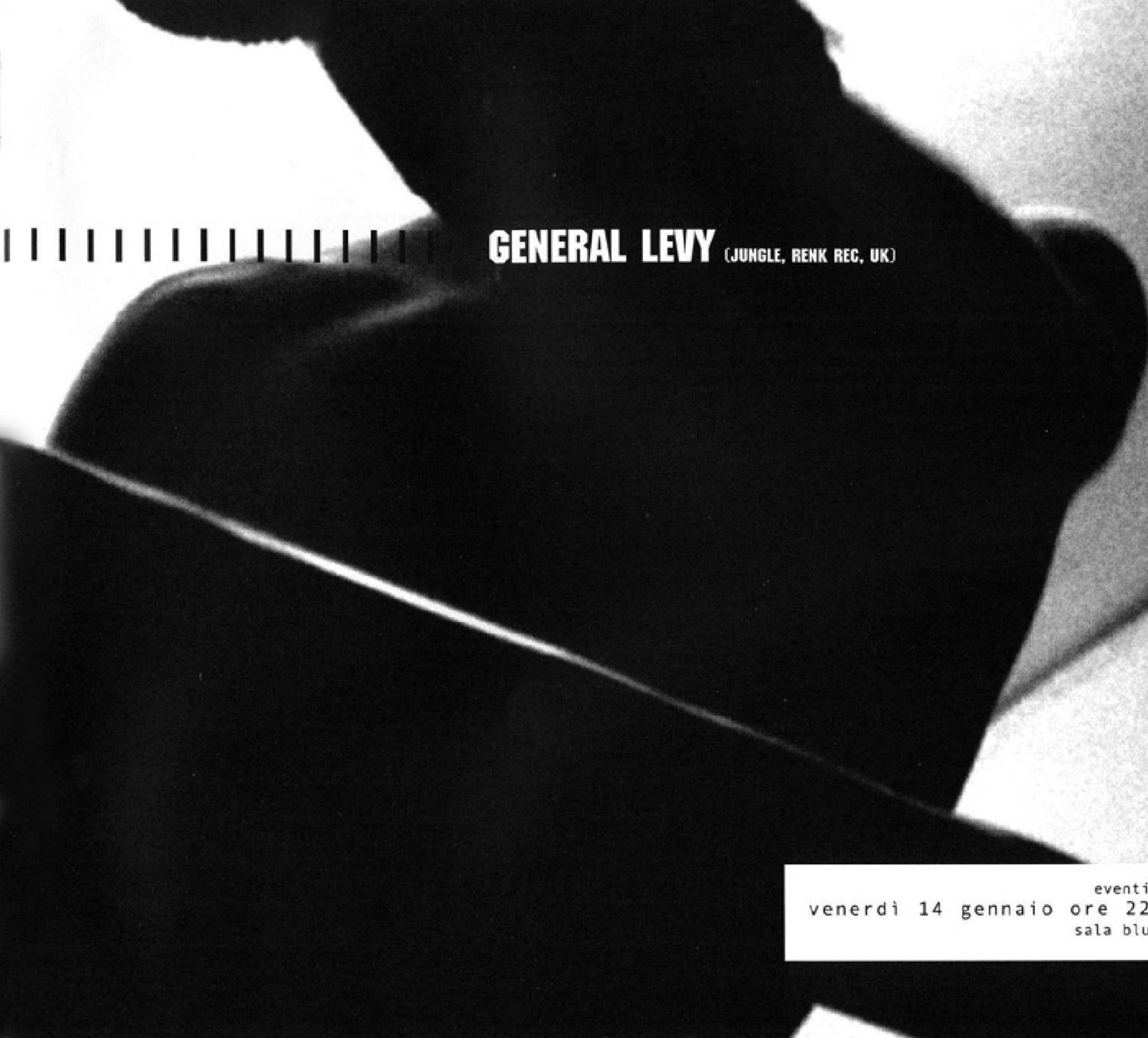
giovedì 13 gennaio ore 22.30

sala blu

LIVE'N'KICKIN presenta:

Vero nome Paul Levy, General è uno dei dj più creativi che abbia mai calcato le scene inglesi. Veterano del Tippertone Sound System del nord ovest di Londra, deve gran parte della sua fama alle incredibili capacità vocali che gli valsero l'onore di vari appellativi che lo equiparavano alla batteria elettronica, e gli spalancarono le porte dello studio insieme all'amico e fonico del Tippertone, Robbo Ranx.
I primi hit nati da questo sodalizio arrivarono in tandem con l'amico d'infanzia, il cantante Junior Dan. Insieme sfornarono "Tell me Why", "You Can't Hurry Love" e "Wild Animal".
Agli inizi degli anni novanta Levy torna a lavorare in solo quando entra a fare parte della schiera di artisti della Fashion Record che comprendeva Tenor Fly, Top Cat e Janet Lee Davis.
Sono di quel periodo gli hit "Worl a Girl" e "Original Length & Strength", a cui seguì l'album "Double Trouble", un'avventura a due con un pre-profetico Capleton per Gussie P.
Ma è nel 1992 che la stella di Levy decolla con l'uscita di "Heat" un pezzo che ha ispirato un album a cui hanno fatto seguito "Breeze" e "The Wig" (quest'ultimo ha venduto di più di Heat e del suo remix degli Arrested Development), permettendo a Levy di travalicare i confini dell'underground.
"Heat" aveva sfondato anche in altri mercati e Tim Westwood decide di varare la Justice, la sua etichetta discografica, con "Dem No Wicked Like We" di Levy grazie alla Virgin.
Le aspettative non furono del tutto soddisfatte, ma le major erano alla ricerca di un nuovo Shabba Ranks e la Ffrr/London mise sotto contratto Levy e ne ristampò l'album d'esordio come solita, "Wickeder General", col titolo "Wickedness Increase" e l'aggiunta di pezzi nuovi, da cui fu tratto il singolo "Monkey Man", cover dei Toots and the Maytals con la partecipazione di Junior Dan. Il pezzo arrivò in classifica senza sfondare.

E' con il sorgere della scena Jungle o più comunemente Drum & Bass che la stella di Levy torna a brillare. Viene contattato dalla Renk Records, dopo che "Heat" e altri suoi pezzi erano stati piratati in una svariata serie di pezzi.
Proprio perché la Jungle è più veloce del ragga, era perfetta per le peripezie vocali di Levy.
"Incredible", il suo primo album, fu registrato da M Beat, il Silvan dei tecnici, nel posto giusto e al momento giusto e, oltre a infondere linfa vitale all'ambiente, scalò le classifiche inglesi fino all'ottavo posto facendo di Levy una figura di fama internazionale.
Nel 1998, nella pausa tra i suoi tour, Levy ha cominciato a fare anche il produttore e ha fondato una propria etichetta, la Cronic. Si è anche cimentato con la recitazione interpretando un tecnico del suono nel film "Baby Mother". Ora è il protagonista di "Honky Sausages", una sitcom trasmessa da Sky Digital.
E' in uscita il suo secondo album solista "New Breed" zeppo di pezzi jungle, rap e latini.
General è anche leader di una band progressive, gli Space Police, e ha inciso un singolo Garage con la casa di produzione Artful Dodger che sarà il seguito di "Rewind" con il cantante CraigDavid.


GENERAL LEVY (JUNGLE, RENK REC, UK)
eventi
venerdi 14 gennaio ore 22
sala blu

Il percussionista americano David Cossin, che ha studiato percussioni classiche alla Manhattan School of Music, propone un concerto per sole percussioni con brani da lui composti e brani del repertorio contemporaneo americano, dalla new music alla musica sperimentale. Attraverso il video e le tecnologie multimediali Cossin allarga la percezione della musica, conferendo un' esistenza spaziale e visiva alle diverse sonorità. Il suo interesse per vari tipi di strumenti, la versatilità nel suonare la batteria, le tecniche di percussioni extra-occidentali, la composizione e l'improvvisazione, l'hanno portato a lavorare come performer per diversi progetti che comprendono vari generi e stili musicali e che mirano al coinvolgimento del pubblico, fino a farlo diventare parte integrante della performance.
Ha registrato e suonato con gruppi come Talujon Percussion Quartet, Bang on a can All-stars, Newband, The New Music Consort, Sudden Site, B-blush, Michael Gira, Fire Water, Martin Bisi.
Ha partecipato a festival in Europa, in Messico, a Taiwan, in Giappone, in Corea e negli Stati Uniti.
Di recente David Cossin ha collaborato con gruppi di teatro come Blue Man Group, Lion King, Peony Pavilion (Peter Sellars/Tan Dun) e Lee Bruer di Mabou Mine

DAVID COSSIN
solo percussion in concerto (ELETTRONICA, NEW YORK)
event
sabato 15 gennaio ore 23
sala blu

R.E.F.: ROMANS ELECTRONIC FIGHTERS (ELECTRO-TURNTABLISM ACT)

MAX DURANTE, MARCO PASSARANI, ANDREA BENEDETTI

Tre tra i più importanti dj-compositori di musica dance elettronica in Italia, suonano insieme su 6 piatti, eseguendo un set totalmente improvvisato di matrice electro tra l'old school e new school, un excursus tra le produzioni Statunitensi e la nuova onda europea e italiana, un ponte di beat e frequenze tra Roma e Detroit.
La non-tecnica dell'improvvisazione, applicata alla rigidità della musica elettronica, all'onda quadra, al beat e al bit digitale: REF è electroavanguardia, èuna nuova maniera di turntablizzare, ovvero di usare i piatti come uno strumento all'interno di un ensemble, un trio, composto da altri due Dj-strumento, ognuno con una propria partitura ritmica, in sovrapposizione, in alternanza, in contrappunto con le altre.
Una performance che sfida le leggi della dissonanza musicale senza mai perdere il ritmo, ma rinventandolo a ogni mix, entrata, scratch, cut-up.

REF ARTIST REFERENCE:

MAX DURANTE
Style: freestyle electroavantgardistik sounds, una fusione di old school and new electronic
Last release:
Dec '99 "Old Beats'n'Fresh Sounds" Prodamkey rec.

MARCO PASSARANI/PSS 2099
Style: avantgardistikelektrohardstep/experimentalstuff
Last release:
"Ancient Technology" Nature

ANDREA BENEDETTI
Style: experimentalelektromusik
Last release:
"Voices + Beats" Plasmek

event
sabato 15 gennaio ore 23
sala blu

LENZ RIFRAZIONI — HAM-LET I CANTO

in collaborazione con Centro di Promozione Teatrale La Soffitta
Dipartimento di Musica e Spettacolo - Università degli studi di Bologna

da Amleto di William Shakespeare
traduzione e drammaturgia di Francesco Pititto
tema tragico e regia Maria Federica Maestri e Francesco Pititto

interpreti Pierluigi Feliciati Sara Monferdini Elisa Orlandini Sandra Soncini Barbara Voghera
musica ed esecuzione Adriano Engelbrecht
cartoni costumi decori Maria Federica Maestri
luce Yannick de Sousa
produzione Lenz Rifrazioni in collaborazione con ANFFAS

Ham-let rappresenta la fase conclusiva del Progetto Shakespeare Amleto 1997/2000, realizzato da Lenz Rifrazioni in collaborazione con l'Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali, coinvolgendo insieme all'ensemble artistico di Lenz attori con handicap intellettivi. Da questa necessità di fusione ha genesi un progetto laboratoriale permanente, teso ad approfondire l'espressività teatrale contemporanea e il significato dell'esperienza artistica nell'incontro tra gli attori disabili e gli attori della compagnia: una fusione profonda e duratura tra l'universo poetico lenziano e la sapienza creativa degli attori disabili, uniti nella ricerca di una resurrezione espressiva e sentimentale del teatro.
Il disegno drammaturgico di HAM-LET mette al centro della riscrittura shakespeariana il processo di simulazione poetica della follia che porta al compimento il destino tragico di Amleto, la piena vitalità della finzione. Nell'HAM-LET, poesia drammaturgia, regia, sensibilità artistica dell'attore nella condizione di vulnerabilità e innocenza, si incontrano nella ricerca della nascita, dello svelamento, dell'esistere e del non esistere, dell'enigma e dell'impossibilità del rappresentare.
Per i suoi contenuti poetico-estetici e per le modalità di inserimento degli attori disabili nell'ensemble di Lenz Rifrazioni, il progetto si presenta come un modello fortemente innovativo di integrazione dei disabili nel processo artistico, nella piena esaltazione dei loro talenti e delle loro vocazioni.

Spiriti in luce d'arte e bellezza. In oscura verità e in gioiosa incertezza depongono il proprio sentimento ai piedi dell'umano monumento di sé. Il teatro d'Amleto. Opere di voce e di corpo, abili alle parole del cuore e dei gesti del pensiero, gli attori che lingue di vite diverse sanno parlare, si fondono nell'amorevole e terribile via della scena. Il teatro che si annida nel tempo del futuro è il luogo in cui le nature che sfuggono al dominio della regola, le supreme, si uniscono nell'arte del vivente.

LENZ RIFRAZIONI
Dopo l'incendio che lo scorso 6 settembre ha reso inagibile lo spazio Lenz Teatro (l'edificio industriale della periferia storica di Parma dove Lenz Rifrazioni svolgeva la propria attività dal 1988), privando la città di un significativo centro culturale di sperimentazione e ricerca, Lenz sta portando HAM-LET in tourné nei principali teatri italiani. Fondato nel 1985 da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, Lenz Rifrazioni sviluppa da anni progetti monografici e pluriennali attraverso un'approfondita attività di laboratorio.
Il linguaggio teatrale di Lenz si fonda su un'estrema e radicale fedeltà alla parola del testo e si istituisce come classicità rivoluzionaria. La poetica si compie con la messinscena di grandi testi classici considerati irrappresentabili per la loro sperimentalità linguistica o drammaturgica, nella traduzione ed elaborazione originale dell'opera, nella creazione dello spazio scenico, della luce, della musica e dei costumi, frutto di una stretta collaborazione creativa con artisti e musicisti, in un lungo lavoro di laboratorio con l'ensemble degli attori.

mercoledi 19 + giovedi 20 gennaio

perform
ore 21.30
sala bianca

TRISTAN HONSINGER

angelica - link
prima esecuzione italiana

IL PROFUMO DEL DIAVOLO
opera da camera di Tristan Honsinger

con
Hiroko Masaki soprano (Eva Gucci)
Mola Sylla tenore (Abdul, Dr. Mgoba)
Hisako Horikawa danza (PROFUMO)
Toshinori Kondo tromba
Sean Bergin sax, flauti (Giorgio Gucci)
Tristan Honsinger violoncelllo (Cyril, Mr. Blago)
Serigne percussioni
libretto e musica di Tristan Honsinger
regia di Jan Rietsema

con il contributo dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Il profumo del diavolo è la prima opera da camera di Tristan Honsinger. In passato aveva già fatto esperienze teatral-musicali, ma qui lo vediamo impegnato alla sua prima 'opera'. Gli elementi che confluiscono nei lavori di Tristan Honsinger sono sempre diversi: teatro, danza, canzone, jazz disorientato, improvvisazione; in una miscela appassionata che li investe tutti. Nessuno è al suo posto o meglio tutti sono veramente al loro posto: il luogo di quel momento è il luogo giusto, in un altro momento non è più così...
Il profumo fa fare cose strane, fa dire la verità, fa sentire...
Autore di innumerevoli progetti, Tristan Honsinger è anche violoncellista del "ICP" (Instant Composer Pool) di Misha Mengelberg e Han Bennink, come anche di tutte le ultime formazioni di Cecil Taylor.
Solista d'eccezione, improvvisatore, compositore, 'melodista fantastico', ha partecipato a festival e rassegne in tutto il mondo, nel 1996 è stato ospite di Angelica, festival internazionale di musica, con il suo "This that & the other", che includeva anche Sean Bergin, in solo e nel progetto di Misha Mengelberg "Pollo di mare".
Insieme a Tristan Honsinger, ci sono alcuni compagni d'avventura di sempre e qualche nuova voce. Un ensemble interplanetario. Le lingue parlate in quest'opera sono diverse: inglese, italiano, giapponese, 'africano', olandese...
L'opera è prodotta da Amsterdams Fonds Voor de Kunst e Grand Theatre Groningen.

A n g e l i c a
Festival Internazionale di Musica
Decima Edizione, Bologna 4>14 maggio '000

IL PROFUMO DEL DIAVOLO

eventi - music
venerdì 21 gennaio ore 2
sala bianc

HALLUCINATOR (MINIMAL, CHAIN REACTION, D)

+ FLOW MOTION VISUAL + TEKNOALL DJS

Hallucinator è il 'braccio' musicale di un progetto multimediale londinese assai articolato, che prende il nome di Flow Motion, dietro il quale si celano tre personaggi: Trevor Mathison, Anna Piva e Edward George.
Il trio ama soprattutto intervenire con azioni audiovisuali, nel campo del cinema e della televisione, della musica elettronica e dell'arte contemporanea. Il personaggio che probabilmente più degli altri influisce sull'output musicale del progetto è Anna Piva, che può vantare un invidiabile curriculum a iniziare dalla sua esperienza di musicista al seguito di Tricky e PJ Harvey, sia in studio che in tour.
Mentre nel settembre 1999, come Flow Motion hanno presentato la loro ultima installazione audiovisiva 'The Dub Museum' in onore di King Tubby.
Il progetto Hallucinator, oltre ad avere composto la colonna sonora per il film 'Memory Room 451' di John Akomfrah, dopo tre singoli, ha pubblicato nell'ottobre del 1999 il primo album, 'Landlocked', per la prestigiosa etichetta berlinese Chain Reaction. Hallucinator proporrà un live set composto da un mix di registrazioni, materiale improvvisato e immagini generate dal computer.

event
sabato 22 gennaio ore 2
sala bl

Hops!, festival di visual and performing arts nasce come tentativo di sintonizzare esperienze performative appartenenti a sistemi differenti.
Si incontreranno in Hops! sistemi in cui convivono produzioni liminali e zone interstiziali che ospitano a loro volta ricerche sui o sub generis: rappresentative schegge creative di contemporaneità, di rado portate sullo stesso terreno di gioco fuori dalle rispettive cliniche estetiche.

Transmutazione di Incursioni, appuntamento annuale ospitato dal Link, la formula di Hops! è riconducibile alla constatazione del potenziale valore aggiunto rappresentato dalla performatività, intesa in senso espanso, in Italia.

Se non si può forse azzardare parlare di scena trainante è comunque evidente quel curioso punto di convergenza attualmente esistente fra scena di teatro e danza di ricerca (fortemente connotata dall'attenzione all'immagine e al visuale più in generale) e scena delle arti visive (attratta e sbilanciata nei suoi segmenti più innovativi verso forme di performatività ora delle opere-installazioni ora degli artisti stessi).
Ed è su quel ganglo che ci pare importante insistere, senza troppo subire i condizionamenti di un International Style artistico-visivo sedotto da una logica dell'evento dall'immagine coordinata spesso affidata ad artisti-dj, ed innestando Hops! in uno spazio per sua natura performativo e polisemico.
Sono da leggersi in questo senso gli sforzi da un lato di individuare formati brevi e figure non esclusivamente di sistema ma efficaci ed aperte, e dall'altro, dalla parte degli invitati, di partecipare con progetti inediti e in situ.

Hops! sarà dunque un primo banco di prova e tentativo di verifica della pertinenza di un progetto, con l'obiettivo di riverificarlo in singoli eventi durante il corso della stagione ed aprendosi progressivamente a ciò che accade fuori d'Italia.

GIOVEDI 27

22.00 **MARCELLO MALOBERTI** Voglio che si sappia (ingresso/infoshop)
22.30 LAMINARIE Esagera (new dance hall)
23.00 LILIANA MORO Acustica (schwarzraum)
23.40 CESARE VIEL Lost in meditation (sala bianca)

VENERDI 28

22.30 **VALENTINA FAVI** Adagio (sala blu)
23.00 **ARBUS** Set Point (A while before selfwood)(sala bianca)
23.00 **MARGHERITA MANZELLI** Il soffitto è la parete ... (rampa)
00.00 **NORMA JEANE** Drum Machine, Norma Jeane 2000 (new dance hall)

SABATO 29

23.00 **ANNA DE MANINCOR / MASSIMO CAROZZI** Concediti un solo sollievo (Per volontà e per caso) (sala bianca)
23.30 **CROP - RADIOGLADIO&SUN WU-KUNG** Soggetti Smarriti (sala blu)
00.15 **MK** e-ink (digital room)
00.45 **GERWALD ROCKENSCHAUB** eclectic grooves (digital room)

| | | HOPS!

visuals perfor
giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 gennaio ore 2
everywher

MARCELLO MALOBERTI Voglio che si sappia

All'ingresso del Link uno scenario apparentemente immobile: alcune persone sdraiate sul pavimento ed ognuna di esse con un W.A.L.K.M.A.N.
Da ogni walkman partono cavi che attraversando dei fori nel pavimento, passano nello spazio sottostante della libreria e terminano alle estremità con delle cuffie audio. Da queste proviene un flusso incessante di parole che è possibile ascoltare; "Voglio che si sappia": un passa parola da un corpo all'altro, una voce interiore collega due luoghi differenti.
Voglio che si sappia che la pelle si stacca e tu la raccogli, lo decisero pochi passi, il rumore della pelle rimane a terra e la polvere sale.

LILIANA MORO Acustica

"Una possibilità che appartenga al sogno come uno sgabello volante"

LAMINARIE Esagera

Un intervento dedicato a un piccolo spazio: una nicchia* (*nel gergo degli alpinisti, piccola rientranza in parete di roccia, sufficiente al riparo di una sola persona) perimetrata da quattro colonne squadrate con quattro facciate. Questo limite di spazio che abbiamo voluto scegliere all'interno del Link ci suggerisce una dedita immersione in questa nicchia.
Vogliamo pensare ad una esperienza non predeterminata. Abbiamo scelto un piccolo luogo che ci chiamava e ci ha preso, ora spetta a noi prenderlo.
Vogliamo sostare nella nicchia non passarci un istante.
Il lavoro lo dedichiamo a questo spazio. E' lui che ci ha voluto e noi cercavamo proprio lui, per poter azzerare tutto e guardare da dentro la nicchia, fuori.

CESARE VIEL Lost in meditation

Lost in meditation è la messa in scena di un'intensa emozione proveniente dall'infanzia: la gioia estatica provata mentre veniva raccolto il fieno nei campi e trasportato nei fienili; il piacere di adagiarsi su quel fieno durante le lunghe giornate estive, quando il sole faceva socchiudere gli occhi e bruciare la pelle. La performance è, dunque, un'apparizione straniante all'interno di un ampio spazio vuoto. Al centro dello spazio si vede un grande e alto cumulo di fieno (h.: 2/3 metri), il classico covone di fieno accatastato, in cima al quale rimango tranquillamente sdraiato per tutta la durata della performance. Un intervento audio registrato, e diffuso nell'ambiente, fa sentire la mia voce che racconta quest'esperienza del passato e l'emozione che si porta ancora dietro nel presente, qui e ora, azzerandone la distanza temporale: un cortocircuito tra passato e presente, e la possibilità di godere di una rinnovata e completa sensazione di abbandono. L'energia sprigionata da un desiderio-sogno-ricordo che si concretizza all'improvviso davanti ai nostri occhi. L'intervento audio termina, come naturale associazione e sigla emotivo musicale, con la canzone Lost in meditation cantata da Ella Fitzgerald.

VALENTINA FAVI Adagio

Un quadrato d'erba sintetica è appoggiato a parete: su di esso è innestato un meccanismo con dei pedali su cui a sua volta è attaccato un paio di pantofole. A terra si trova un tappeto di pelle vera di mucca, su cui io sono adagiata e immobile con i piedi infilati nelle pantofole; le mie gambe ruotano spinte dal meccanismo; ogni tanto anche le mie mani ruotano dei barattoli sparsi sul tappeto e questi ultimi emettono il verso della mucca.

ARBUS Set Point (A while before selfwood)

con Margherita Mana, Roberto Fabbri, Marina Faccin, Duccio Brinati, Luis Magalhaes
oggetti di scena e in lattice realizzati da Federico Fini
editing dj Arbus, Silvio Brambilla

LIVELLI DEL GIOCO:
AIAAANO'
LETTURA DEL QUOTIDIANO, RISCALDAMENTO
COME COSTRUIRE UNA TRAPPOLA
DUE ICONE NELLA TRAPPOLA: TETSUO E MISS UNIVERSO
FINALMENTE GIOCANO LA PARTITA

UN ATTIMO PRIMA DELLA CONSAPEVOLEZZA
Gli ultimi istanti di un doppio di tennis disputato da strani personaggi: miss Universo e il signor Tetsuo affrontano due hostess gentili ma poco raccomandabili messe lì a guardia del campo. Il risultato sarà quello previsto tuttavia nessuno si aspetta tanta resistenza da parte di una squadra così poco agguerrita.

MARGHERITA MANZELLI Il soffitto è la parete...

Il soffitto è la parete, la parete è il pavimento. Sono seduta al tavolino a fare cosa ancora bene non si capisce. La luce al neon illumina la mia stanza dall'alto, e per chi scende sarà solo un accecamento laterale. Tutto è saldamente ancorato e non ritorna lungo la sua traiettoria - non scende giù. La lampada non cadrà dal tavolo, così pure il quaderno. Io troverò una posizione confortevole. Vi basta? Con questo ho finito.

NORMA JEANE Drum Machine, Norma Jeane 2000

" - Noi abbiamo invitato la felicità - dicono gli ultimi uomini e strizzano l'occhio" (Friedrich Nietzche, da Così parlo Zaratustra)
Norma Jeane, monitorata da apparecchiature per la misurazione dei suoi parametri vitali basali, balla al ritmo del suo battito cardiaco mixato in tempo reale da un dj.

ANNA DE MANINCOR - MASSIMO CAROZZI Concediti un solo sollievo (Per volontà e per caso)

Installazione video-audio, basata su immagini di corpi in movimento e suoni random.
Sui suoni: 508 frammenti sonori e 508 frammenti silenziosi governati dalla necessità e dal caso.
Sulle immagini: una scelta orientata in una collezione arbitraria di cinema sotterraneamente coreografato.

CROP - RADIOGLADIO&SUN WU-KUNG Oggetti Smarriti

Immagini e suoni smarriti, in rete come nel mondo fisico, ritrovati dal vivo. Storie, facce e parole si incontrano, si guardano e si mostrano - senza saper mai dire chi sono; e, come spesso capita a chi vive dentro un monitor, la percezione risulta fatalmente distorta.

MK e-ink

coreografia Michele Di Stefano
danzatori Biagio Caravano, Michele Di Stefano
musica Paolo Sinigaglia

Questo lavoro nasce dalla curiosità per le modalità di trasmissione dei messaggi oracolari e divinatori che, pur essendo formalmente precisi, sono il prodotto di una destabilizzazione. Esatta ed ambigua ad un tempo, la loro comunicazione è organizzata sul momentaneo addomesticamento di ciò che per sua natura desidera essere continuamente riscritto, reinventato. E frainteso. Forse nel cambiamento costante degli stati del corpo, nel loro rimescolio non consequenziale, è possibile avvicinarsi a questo punto di vista non ordinario, alle potenzialità compositive di una scrittura mutante come gli inchiostri elettronici del futuro prossimo, ma che può essere letta solo come presentimento.

GERWALD ROCKENSCHAUB eclectic grooves

dope beats, broken beats, drum'n'bass
Künstler, DJ, Co-Host in the audioroom a Vienna, vd.
http://www.t0.or.at/~grockenschaub/art.htm
http://www.t0.or.at/~grockenschaub/audioroom.htm

ZEN @ LINK in collaborazione con **RITHM RECORD LONDON** presenta **INDIAN VIBES**

resident dj :
Luca Mauro

La serata, in collaborazione con l'organizzazione italo-londinese Zen, proporrà sonorità 'indiane', con ospite l'ormai conosciutissimo Phatan, dj del tour di David Bowie e dell'Asian Underground Collective. Phataan rappresenta la nuova commistione tra ritmi dell'elettronica inglese, come breakbeat e drum'n'bass, con sonorità tipiche della musica indiana, fusione di ragga e banghra, prodotto dalle comunità giovanili indiane, della seconda generazione di immigrati.
La musica proposta da Pathaan rispecchia fedelmente il sincretismo culturale che coinvolge le comunità indiane nel loro processo di integrazione nella società britannica.

FEAT. DJ PATHAAN

music
venerdì 28 gennaio ore 2
digital roc

DRUM'N'BASS ARENA JUMP UP 2001 & UNIQUE INTERNATIONAL presentano: BAD COMPANY (DRUM'N'BASS, UK)

Bad Company sono quattro persone (Maldini - Fresh - Vegas - D - Bridge), che da un paio di anni hanno unito le loro esperienze come produttori singoli e nel giro di poco tempo hanno sfornato una serie incredibile di hit da lasciare stupefatti. Tracce come 'Pulse', 'The Nine', 'Skintag', 'Seizure' & 'Four Days' sono state suonate fino all'infinito da tutti i dj's del genere e ballate in qualsiasi dance-hall, proiettandoli all'interno dell'Olimpo riservato ai grandissimi. Ultimamente hanno rimixato i loro pezzi preferiti di oldskool in un lavoro chiamato Champion Sound, allo stesso tempo i loro remix come 'There's Something Out There' o 'Nitrous' oppure 'Sneakers' in compagnia di Trace sono stabilmente al top delle playlist dei dj's di mezzo mondo.
A gennaio è finalmente in uscita il loro attesissimo LP 'Inside the Machine'.
Al Link saranno in due e saranno puntualmente accolti da D'n'B Arena e Unique Massive International da Londra.

even
sabato 29 gennaio ore 0
dance ha

EXPERIMENTAL CINEMA

'A EDIZIONE

Riparte con febbraio la programmazione dedicata al cinema sperimentale, ogni giovedì a Bologna ed in collegamento con Generazione Media-Pandora a Milano che la proporranno nella sede del Cinema San Carlo.

Vale la pena dunque di rimettere mano a questo corpus di materiali a partire da una considerazione duplice: continua ad essere raro ed arduo poterne vedere in Italia; continua ad essere profondamente stimolante il confronto con un filone di produzione visiva situato in un incrocio strategico tra linguaggio e dispositivo.

Tremate tremate...

Ci siamo accorti di fatto il "quanto" della attualità di queste tracce audio & visive, patrimonio enorme di stimolo di tutta una serie di altri linguaggi adiacenti: cinema-televisione-pubblicità-visuals.
Questione di mode? Non tanto; e per fortuna si comincia a guardare alla sedimentazione di cadaveri tecnici disseminati sul cammino dello sviluppo industriale come ad un vero e proprio "inconscio minerale" di macchine-balbettanti. Fruscii, rumori di fondo, mugolii visivi, drops, sporcizie, puntini e grane dell'immagine che costituiscono un repertorio proprio non-riproducibile altrimenti se non tramite l'utilizzo di queste "reliquie" fortunosamente ancora operanti.
Nuova forma di collezionismo? Neppure questo, includibile nel settore trainante del modernariato. Piuttosto fortuna effimera del poter mettere le mani su certi residuati ed allargare così il campo delle possibilità linguistiche parlando una lingua - più lingue - che non è la propria (soggettiva) ma è la lingua di differenti tempi (cronottica).
Ogni macchina è un "effetto speciale" ed ogni uso improprio di un effetto speciale tende a produrre una nuova macchina.
Si compone così, progressivamente, questa galleria ipotetica di fantasmi-in-potenza degna del giardino di Messier Cantarel.
Tutto ciò prima ancora di entrare nel merito, ossia nel tradizionale dominio delle estetiche di chi le macchine le usa (o le ha usate).
Si dispiegano allora le delizie formali, gli ectoplasmi di volta in volta generati dalla perizia incauta degli artigiani.
Ci sembrava giusto dare il via alle "sedute" sottolineando l'esistenza di una vicenda italiana dello exp-erimental. Poco nota ai più e difatti segnata dalla nemesi (con alcune, rare, eccezioni). Fortuna ha voluto che Bruno Di Marino a Roma organizzasse una nutrita rassegna dalla quale abbiamo preso spunto e informazioni utili.
Qualcosa si muove e chissà che un giorno non sarà ben più facile il reperire copie proiettabili e re-inquadrare un frammento di storia-delle-arti a dir poco rimosso.
Per il resto continuiamo la collaborazione con Light Cone di Parigi che ci fornirà 8 bei programmi aggregati anche in questa edizione sotto indicizzazioni non-storiografiche.

Ritorneremo.

tutti i giovedì a partire da febbraio ore 2
sala b

giovedì 3 febbraio

ROMA'60

Gianfranco Baruchello "Tutto, tutto nello stesso istante"
1968 orig. 16mm, , col. 25 min.
Paolo Brunatto-Mario Masini "Insomma"
1965, 35mm, col. e b/n, 11 min.
Luca Patella "Vedo Vado"
Gianfranco Baruchello "Non accaduto"
1968, 16mm, b/n, 6 min.
Alfredo Leonardi "Musica in corso - Noi"
1966, 35mm, b/n, 14 min.
Alberto Grifi "La verifica incerta"
1964-65, 35mm, col., 43 min. corealizzato con Gianfranco Baruchello
Romano Scavolini "Alle tue spalle senza rumore"
1964, 16-35mm, col., 10 min.

La rassegna sarà preceduta da un incontro con Bruno di Marino (direttore del Museo laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma), Alberto Grifi (Filmmaker), Stefano Curti (fondatore di "Rarovideo"), Umberto Bignardi (Artista), Yann Beauvais (curatore di Scratch projections, Parigi); nello stesso contesto sarà ospitata l'installazione di Umberto Bignardi "Rotor".

ROTOR

installazione di Umberto Bignardi
1965-66

Rotor è una delle "machines à imaginer" su cui Umberto Bignardi comincia a lavorare dal 1965. Si tratta di dispositivi di proiezione dell'immagine provenienti in parte da un lavoro di scavo e recupero nella "storia dei media".
Rotor è un cilindro-schermo rotante di proiezione sul quale si alternano superfici riflettenti - specchi - ed assorbenti - schermi - (curiose le analogie "formali" con l'altra installazione presentata in questo contesto di Yann Beauvais).
Su Rotor, come in altri casi, vengono proiettate immagini "...di varia natura; una parte proviene dalla pubblicità, altri sono particolari illustrazioni di fenomeni scientifici, altri ancora sono direttamente originati dalla cronaca... che ancora mi interessa molto il materiale fotografico "storico", cioè le esperienze dei pionieri della ricerca sulle peculiari qualità dello strumento fotografico; nel novembre del '65 avevo già cominciato a lavorare su Muybridge...".
Rotor rappresenta insomma un antenato delle installazioni video, o, in altri termini ancora, una via italiana all'expanded cinema.
Ci è sembrato giusto nel contesto di "Experimental II - Roma '60" riproporre le immagini di Bignardi ricostruendo il dispositivo originario per il quale erano state pensate, grazie alla disponibilità dell'autore ed in virtù dell'assoluta rarità di installazioni di questo genere nella storia dell'arte italiana.

sabato 5 febbraio

YANN BEAUVAIS/THOMAS KOENER DES RIVES

Installazione-performance
Yann Beauvais, cineasta sperimentale, distributore, curatore e saggista e Thomas Koener, musicista e tessitore di alchimie sonore ben noto al Link, combinano un'inedita serata di manipolazioni audiovisive fra tecniche pararcheologiche e scenari di ambienti sinestesici di futuri osoleti.
Des Rives, installazione di multiproiezioni 16mm e paesaggio sonoro, contrappone due schermi verticali che presentano vedute di streets e avenues newyorkesi sotto forma di colorati ventagli visivi. Al suolo una terza proiezione con inquadrature deformate di onde di spiaggia del Pacifico introduce nell'intero dispositivo uno scarto tra condizione di natura e condizione di cultura. Des Rives è un viaggio al centro di zone flottanti e indistinte; è un montaggio di spazi separati che determina l'evocazione di vedute parziali e frammentarie, percezioni simultanee di impressioni visive e sonore, alterazione delle coordinate spazio-temporali. Trasformazione e Des Rives è live performance: l'opera si apre a infinite estrapolazioni visive e sonore, gli spazi della visione si destrutturano con la sovrapposizione di ulteriori immagini sugli schermi manipolate live da Yann Beauvais. Altrettanto gli spazi sonori, rimessi in causa dal contemporaneo trattamento di Thomas Koener. Beauvais si impegna in un reading dal destino inesorabile sotto i processi di alte-

razione di Koener, innescando un percorso di infinite derive possibili.
Des Rives è stata commissionata dal Centre Georges Pompidou-Musée National d'Art Moderne di Parigi.

giovedì 10 febbraio

POPABSTRAKT

Immagini grafiche, disegni astratti e flussi dinamici di suoni e visioni. Tra gli immaginari pop, le 'colonne visive', e gli umori psichedelici di autori come S. Brakhage, J. Rekveld, T. Steiner o J. Davis, riaffiorano le ossessioni della pura sperimentazione su materia, processo e percezione che attraversano l'intero arco evolutivo del cinema sperimentale dalle sue origini. Abstract da un flusso produttivo consistente che lascia intravedere le scie degli stili visuali dell'attuale popolo musicale e le affinità creative con le più recenti produzioni che agiscono miscelando onde audiovisive sul doppio canale comunicazione-intrattenimento.
Programma:
Walther Ruttmann, Opus I (1920, 8'); Don Best, Raw (1996, 5'); Stan Brakhage, The Earth Song of the Cricket (1999, 3'); Henry Hills, Porter Springs 3 (1977, 5'); Len Lye, Tusalava (1929, 11'); Jim Davis, Impulses (1958, 10'); Craig Lindley, Emanance (1999, 9'); Jurgen Reble, Rumpelstilzchen (1989, 5'); Joost Rekveld, #11, Marey <-> › Moirè (1999, 21'); Jeffrey Scher, Bang Bang (1998, 4'); Thomas Steiner, Halle II (1997, 8').

giovedì 17 febbraio

FOUND FOOTAGE

Found footage cioè 'metraggi trovati', sequenze riciclate, assemblate e rielaborate in movimenti d'immagini, suoni e colori, détournement e smontaggio del senso, del fine, delle strutture, dentro o fuori dalle narrazioni possibili. Tecnica e linguaggio basic nella sperimentazione cinematografica, mai come oggi potenziato grazie alle infinite possibilità di recupero, trattamento, manipolazione, scambio e ritrasmissione delle fonti visive e delle pratiche di montaggio e postproduzione non lineari. In un orizzonte multiforme dalle direzione più svariate, un campionamento nella produzione di, fra gli altri, J. Cornell, S.Vanderbeeck A. Child, K. Jacobs, J. Reeves.
Joseph Cornell, Rose Hobart (1936-39, 20'); Henry Hills, Porter Springs 4 (1977, 5'); Ken Jacobs, Opening the Nineteeth Century: 1896 (1990, 9'); Abigail Child, Mutiny, (1982-83, 10'); Jennifer Reeves, Chronic (1996, 38').

giovedì 24 febbraio

PANORAMA

Panoramix, porzioni magiche di paesaggi urbani, naturali, artificiali: landscapes che la macchina da presa raccoglie e il cineasta rielabora. Contenitore liquido per scenari della finzione, set simbolici o location interiori, il landscape film, figlio illegittimo della veduta e della pittura di paesaggio, è una delle ossessioni più ricorrenti nella geografia della sperimentazione in pellicola, causa o frutto di viaggi fisici o psichici, iniziatici o malati. Da A. Mizuyoshi a M.Menken, da M. Snow a C. Welsby passando attraverso gli "storici" P. Strand & C. Sheeler una carrellata di panorami a 360 gradi nei territori sconfinati dell'immagine-paesaggio.
Rose Lowder, Les tournesols (1982, 3'); Miles Mckane, Narcisse pretext (1989-92, 6'); Ralph Steiner H2O (1929, 4'); Paul Strand e Charles Sheeler, Manhatta (1921, 9'); Nancy Holt e Robert Smithson, Swamp (1971, 6'); Ken Jacobs, Globe (1971, 22'); Marie Menken, Glimpse of the Garden (1957, 4'); Thomas Renolder, Zeit Raum (1998, 8'); Maija-Lene Rettig, Take Courage (1986-87, 9'); Chris Welsby, Wind Vane (1972, 8'); Stan Vanderbeek, Birth of the American Flag (1966, 11').

giovedì 2 marzo

PORNORAMA

...ovvero hot movies. Inquadrano paesaggi a sfondo erotico che spesso nella storia del cinema sperimentale e d'avanguardia hanno funzionato da elemento più o meno scomodo di disturbo e da segmento della devianza, nel tentativo di rifondare e ricollocare le identità sessuali e di riconsiderare la percezione del desiderio e della sensualità. Un sentiero tuttora ben luminoso rifranto da schegge riflettenti e riflessive di espressioni individuali quanto comunitarie, fra performatività generosa e intimismo, racconto identitario e virtuosismo della finzione.
Jack Smith, Hot Air Specialist (1970, 4'); Stan Brakhage, Sexual Meditation: Open Field (1973, 6'); Dietmar Brehm, Macumba (1995, 18'); Anja Czioska, Prinzessin Marina (1996, 3'30"); Takashi Ito, Apparatus "M" (1996, 6'); Ron Rice, Chumlum (1964, 26'); Anita Thacher, Permanent Wave (1966, 3').

giovedì 16 marzo

DOCUFICTION

Docufiction è il territorio mobile che oscilla tra la finzione e la documentazione. E' lo sguardo obliquo che attraversa i confini tra generi, che annebbia i margini dei racconti e confonde le fonti dalle quali sono reperiti i materiali. Un tema di grande attualità e spunto di riflessione sulla scena della cinematografia più interrogata del presente quanto all'ordine del giorno nelle produzioni televisive più innovative e sovente maggiormente seguite dell'ultimo quinquennio. I punti di vista, i precedenti e le prospettive nell'ambito più marginale della cinematografia sperimentale, con opere fra gli altri, di J. Reble, M. Müller, S. Guèneau e S. Abbott.

Yann Beauvais e Vivian Ostrovsky, Work and Progress (1999, 12'); Gordon Matta-Clarck, Clockshowe (1973, 13'); Marie Menken, Andy Warhol (1965, 22'); Sarah Abbott, The Light in our Lizard Bellies (1999, 8'); Henry Hills, Goa Lawah (1991, 6'); Matthias Müller, Vacancy (1998, 13').

giovedì 23 marzo

ORIENTALITIES

Scene e scenari estremo-orientali tra diverse stagioni delle avanguardie cinematografiche attraverso il lavoro di alcuni dei più significativi filmmaker giapponesi. Takashi Ito, Akira Mizuyoshi, Jun'ichi Okuyama, Takahiko Iimura, Yo Ota, solo uno spiraglio su una produzione quanto mai vivace e sorprendente per continuità, ricchezza, qualità e rigore di traiettorie. Inattesi percorsi della visione in un immaginario inedito e poco sottomesso ai clichè dell'esportazione tipica del prodotto Made in Japan.

Akira Mizuyoshi, Syunsoku (1997, 3'30"); Jun'ichi Okuyama, Movie Watching (1982, 12'); Kohei Ando, My Friends in my Address Book (1974, 3'); Takahiko Iimura, A Dance Party in the Kingdom of Lilliput (1964, 14'); Takashi Ito, Zone (1995, 12'); Akira Mizuyoshi, The Printed Sunlight Film (1998, 5'); Jun'ichi Okuyama, My Movie Melodies (1980, 7'); Yo Ota, Incorrect Continuity (1999, 9').

giovedì 30 marzo

CARTOONIA

Universo cartoon. Dagli storici disegni animati di H. Smith, a quelli J.Scher, dai collage di L. Klahr a S. Vanderbeeck: un'estesa area della produzione di immagini tra creazioni recenti e memorabili precedenti storici. Movimento, forma, colore, passo uno, astrazioni, realismi e surrealismi... Cosa esiste ma soprattutto cosa è esistito con tanta dirompenza oltre i fertilissimi e assoggettati al marketing universi disneyani, oltre Hanna&Barbera, oltre Goldrake, Daitan, Lupin e Sailor Moon, oltre la cult-scena manga, oltre l'immaginario pop-mediatico dei Simpson o di Beavis&Butthead...?

Robert Breer, Bang (1986, 8'); Fuji (1973, 9'); Lewis Klahr, Pony Glass (1997, 15'); Jeffrey Scher, Turkish Traffic (1998, 4'); Harry Smith, Early Abstractions n∞ 1, 2, 3, 4, 5, 7, 10 (1939-56, 22'); Stan Vanderbeeck, Science Friction (1959, 10').

PROGRAMMA

I I I I LINK

GENNAIO

GIOVEDI 13

ore 22.00 cafè **LESLIE LOOP** NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)
ore 22.30 sala blu **TRANS AM + GOLDEN IN CONCERTO** (CITY SLANG, USA)

VENERDI 14

ore 22.00 sala blu eventi **GENERAL LEVY** in concerto (Renk rec., Uk)
ore 24.00 digi-room STEREO (New grooves)
ore 24.00 dance hall LIVE'N'KICKIN (Reggae, R&B, Hip hop)

SABATO 15

ore 23.00 sala blu eventi **REF ELECTRO-TURNTABLISM ACT** Passarani-Benedetti-Durante
ore 00.00 digi-room T.O.I. presenta: **DAVID COSSIN** (NY-USA) Solo performance + Visual
ore 00.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA

MERCOLEDÌ 19

ore 21.30 sala bianca perform **LENZ RIFRAZIONI *HAM-LET 1 CANTO*** regia Federica Maestri e Francesco Pititto
in collaborazione con Centro di Promozione Teatrale La Soffitta -
Dipartimento di Musica e Spettacolo - Università degli Studi di Bologna

GIOVEDI 20

ore 21.30 sala bianca perform **LENZ RIFRAZIONI *HAM-LET 1 CANTO*** regia Federica Maestri e Francesco Pititto
in collaborazione con Centro di Promozione Teatrale La Soffitta -
Dipartimento di Musica e Spettacolo - Università degli Studi di Bologna

ore 22.00 cafè NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)

VENERDI 21

ore 22.00 sala bianca eventi-musica **TRISTAN HONSINGER *IL PROFUMO DEL DIAVOLO*** Opera da camera prima nazionale
con Hiroko Masaki, Mola Sylla, Hisako Horikawa, Toshinori Kondo,
Sean Bergin, Thebi Lipere, Tristan Honsinger
in collaborazione con Angelica Festival Internazionale di musica
ore 24.00 digi-room STEREO (New grooves)

SABATO 22

ore 23.00 sala blu **HALLUCINATOR** Live set **+ FLOW MOTION** visual (Chain Reaction, D, Uk)+TEKNOALL DJS (minimal)
ore 00.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA
ore 00.00 digi-room T.O.I. (Eclettronica)

GIOVEDI 27

ore 22.00 sala blu video **EXTRASCHERMO 17** produzioni audiovisive indipendenti
ore 22.00 everywhere festival-eventi ***HOPS!*** FESTIVAL FRA VISUAL E PERFORMING ARTS
Marcello Maloberti, Laminarie, Liliana Moro, Cesare Viel
ore 22.00 cafè NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)

VENERDI 28

ore 22.00 everywhere festival-eventi ***HOPS!*** FESTIVAL FRA VISUAL E PERFORMING ARTS
Valentina Favi, Arbus, Margherita Manzelli, Norma Jeane
ore 24.00 dance hall LIVE'N'KICKIN (Reggae, R&B, Hip hop)
ore 23.00 digi-room ZEN presenta: **DJ PATHAAN** (Anhoka , Uk)

SABATO 29

ore 22.00 everywhere festival-eventi ***HOPS!*** FESTIVAL FRA VISUAL E PERFORMING ARTS
Anna De Manincor/Massimo Carozzi, CROP - Radiogladio&Sun Wu-Kung, MK, Gerwald Rockenschaub
ore 00.00 sala blu KITCHEN CREW (tech-house version)
ore 00.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA presenta: **BAD COMPANY** (Uk)
ore 00.00 digi-room T.O.I. (Eclettronica)

FEBBRAIO

GIOVEDI 3

ore 22.00 sala blu cinema **EXPERIMENTAL CINEMA II** ***ROMA '60***.
A seguire incontro con Alberto Grifi, Umberto Bignardi, Bruno Di Marino, Yann Beauvais
ore 22.00 sala bianca **ROTOR** installazione di UMBERTO BIGNARDI
ore 22.00 cafè NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)

VENERDÌ 4

ore 24.00 digi-room STEREO (New grooves)
ore 24.00 dance hall LIVE'N'KICKIN (Reggae, R&B, Hip hop)

SABATO 5

ore 24.00 sala bianca visuals **YANN BEAUVAIS E THOMAS KOENER** ***DES RIVES*** Installazione-performance
ore 00.00 sala blu TEKNOÄLL DJS (minimal)+Dj BORIS
ore 00.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA
ore 01.00 digi-room T.O.I. (Eclettronica)

GIOVEDI 10

ore 22.00 sala blu cinema **EXPERIMENTAL CINEMA II** ***POPABSTRACKT***
con film di Rekveld, Steiner, Davis, Brakhage
ore 23.00 digital room **SAM PAGLIA + DJ ZLOB**
ore 22.00 cafè NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)

VENERDI 11

ore 23.00 musica dance hall **DARK CHERRY** live
ore 24.00 digi-room STEREO (New grooves)
ore 24.00 dance hall **PASSO SUL TEMPO** Break the Funk + Hip hop visual arts LIVE'N'KICKIN (Reggae, R&B, Hip hop)

SABATO 12

ore 23.00 eventi - tekno sala blu **ORBEAT @ LINK** Marco Carola + Gaetek + Bubble Jet (real techno)
ore 00.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA
ore 01.00 digi-room T.O.I. (Eclettronica)
ore 00.00 sala bianca visuals **KILL OUT** ***EMIGRÉ OBEN + OTONELLA MOCELLIN*** visual
+ GINO DAL SOLER & MASSIMO CAROZZI sound

MERCOLEDI 16

ore 22.00 perform sala bianca **LIBERAMENTE** ***LA TEMPESTA. DORMITI, GALLINA, DORMITI...*** regia Davide Iodice

GIOVEDI 17
ore 22.00 sala blu cinema **EXPERIMENTAL CINEMA II *FOUND FOOTAGE***
con film di Child, Jacobs, Vanderbeeck, Cornell, Reeves..
ore 22.00 cafè NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)

VENERDI 18
ore 23.00 sala blu eventi LIVE'N'KICKIN presenta **DJ KOOL HERC** (Hip Hop, USA)
ore 24.00 digi-room STEREO (new grooves)

SABATO 19
ore 23.00 sala blu eventi - tekno **BERNARD GUNTHER + PLURAMON + THOMAS BRINKMAN** Live sets (D)
ore 00.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA
ore 01.00 digi-room T.O.I. (Eclettronica)

MERCOLEDI 23
ore 22.00 sala bianca perform **L'IMPASTO *TRIONFO ANONIMO OPERA CON CORPI E VOCI***
di Alessandro Berti e Michela Lucenti

GIOVEDI 24
ore 22.00 sala blu cinema **EXPERIMENTAL CINEMA II *PANORAMA***
con film di Menken, Snow, Welsby, Mizuyoshi...
ore 22.00 cafè NOTTE VIDAL (easy listening/exotica)

VENERDI 25
ore 23.00 sala blu eventi **CONSOLE** Live (D) **+ LADDIO BOLOKO** Live (USA)
ore 24.00 digi-room STEREO (New grooves)
ore 24.00 dance hall **HIP HOP MEETS RAGGAE** featuring **VIBRA SOUND** LIVE'N'KICKIN (Reggae, R&B, Hip hop)

SABATO 26
ore 23.00 sala blu eventi **SKAM NIGHT *GESCOM + JEGA*** live set (Skam rec., Uk)+KICHTEN CREW (elektro-house version)
ore 23.00 dance hall DRUM AND BASS ARENA presenta: KONFLICT (Renegade Hardware rec., Uk)
ore 01.00 digi-room T.O.I. (Eclettronica)
ore 00.00 sala bianca visuals **KILL OUT *STEFANO DUGNANI*** con la collaborazione di **K+** visual
+ GINO DAL SOLER & MASSIMO CAROZZI sound

MARZO anticipazioni

MERCOLEDI 8
GIOVEDI 9
VENERDI 10
ore 22.00 everywhere perform **COMPAGNIA VIRGILIO SIENI DANZA *YES YES YES CAPPUX RED***
ispirato al boschetto motorio di Cappuccetto Rosso

Panacea è un altro terrorista dell'elettronica, ma a differenza del suo connazionale Alec Empire, che spesso si perde dietro slogan degni di una manifestazione studentesca di quarta categoria, tutta la sua furia è concentrata sulle sue produzioni musicali (e anche sul suo aspetto fisico...).
Giovanissimo (è nato nel 1976), ha pubblicato il suo primo album 'Low Profile Darkness' lo scorso anno, con il quale ha avuto ottimi risultati perfino in America, dove il genere non è esattamente dei più seguiti. Si è addirittura scomodato Dj Spooky che lo ha chiamato a collaborare al suo album uscito su Geffen. Nella nativa Germania, oltre a partecipare alla Hate Parade (la contro-sfilata che si propone come alternativa alla ormai sputtanata Love Parade), incide per la Position Chrome, con la quale ha iniziato a diffondere quella che lui stesso ha definito 'Terror Step', la sua particolare versione di dark-tech step: in parole povere, una delle versioni più violente e oscure di jungle.
Dopo il suo dj set proposto lo scorso anno, questa volta Panacea proporrà un live set che metterà a dura prova la stabilità di timpani e cemento armato.

PANACEA (TERROR DRILL'N'BASS ICONOCLAST - D)

event
sabato 5 febbraio ore 2
dance hal

SAM PAGLIA

in concerto (LOUNGE, 1)

Un immaginario che si nutre di fotogrammi carpiti a pellicole minori oggetto di culto sfrenato, tra morbido erotismo e inseguimenti impossibili alle prime luci dell'alba, quando un malandato tubo catodico manda immagini di detective stories. Ambientazioni che Sam
Paglia utilizza come principale fonte di ispirazione per le
canzoni che compongono "B-movies Heroes". Brani che risentono di influenze che spaziano dai 45 giri funky melodici dei fratelli De Angelis, ai temi di "Shaft il detective". Virtuoso delle tastiere, specie quelle che
ostentano una inconfondibile patina vintage come
l'Hammond C3, riesce a far convivere l'amore per le
colonne sonore americane con la passione per il gospel. E
poi gli omaggi ai compositori italiani come Piero Piccioni
e Riz Ortolani, insieme alla psichedelia dei tardi anni Sessanta.Tutto
questo confluisce nel suo primo album:"B-movies stories", album
concepito per una immaginaria pellicola poliziesca in stile anni Settanta. Ospiti diriguardo del disco: Chicco Montefiori al sax e e Francesco "Fuzz", chitarrista dei Jestofunk.

eventi
giovedì 10 febbraio ore 23
digital room

LIVE'N'KICKIN presenta:

Kappuccino è una band inglese di rythm'n'blues, tutta al femminile (le "sisters" Ronnie e Sarah a cui si unisce Rachel più di dieci anni fa), prodotta da Norman Davis dal 1995.
Voce solista è Roni, che canta pezzi originali. Kappuccino hanno girato clubs e locali di tutta Europa.

KAPPUCCINO (R&B, UK)

event
venerdì 11 febbraio ore 24
digi-roo

Lo stato dell'informazione discografica oggi in Italia è alquanto caotico: da un lato le grandi Majors spingono per una sempre più commerciabilità dei loro prodotti, chiedendo ai produttori di arricchire di sonorità più commerciali le loro produzioni, dall'altra giovani label indipendenti spingono per la sperimentazione sonora cercando di allinearsi ai sounds provenienti dai produttori delle maggiori capitali europee.
Il progetto Orbeat non vuole essere altro che un ponte, o meglio una struttura, che aggreghi tutto cio che oggi è cultura elettronica, cercando di filtrare quanto più correttamente possibile l'informazione dalla spazzatura.
Avvalendosi di un team di giovani dj's, producers, graphic designers, quasi tutti ventenni, Orbeat si propone come l'alternativa a un'informazione guidata dalle leggi del mercato.

Marco Carola

E' definito oggi da tutti i veicoli di informazione di musica elettronica (Muzik Uk., Groove Germany, De Bug Germany, ecc) come uno dei djs/producer più completi presenti sulla scena elettronica da tre anni a questa parte. Con le sue labels Design Music, Zenit, One Thousand, Question ecc. si è affermato in tutta Europa. La sua umanità la dimostrano la partecipazione al progetto umanitario di Gaetek per la raccolta di fondi destinati ai bambini del Kosovo e la possibilità data a giovani talenti di produrre nella sua label Design Music. Marco Carola è solito esibirsi in dj performances molto simili a Live set, durante le quali usa tre piatti creando sempre sonorità diverse.

Gaetek

Gaetano Parisio aka Gaetek è conosciuto in tutto il mondo per le sue produzioni su Primate, Conform, Design Music, Art, fino alla label dello svedese Adam Beyer Drum Code Records. E' uno dei più vecchi djs napoletani. La sua decennale esperienza lo porta ad essere apprezzato in tutti i clubs del mondo: da Toronto a Sidney, da Barcellona a Parigi è considerato uno dei più innovativi ed electro/techno producers della scena europea. Insieme a Marco Carola ha creato il progetto C&G Southsystem.

ORBEAT PROJECT (TEKNO, I)
sabato 12 febbraio ore 23
sala blu

I I I KILL OUT EMIGRÉ OBEN + OTTONELLA MOCELLIN visual

All'interno della Macchina Bulk, Oben è un progetto ambientale collettivo che poggia sull'infoSPACCIO (barbookzineria con Internet caffè e postazioni video) & su Ob'set, contenitore di visioni congelate e fluide. Oben non si abbatte e gli obenauti non si abbattono: mutano in emigranti nomadi per non diventare atomi invisibili. Area mobile, zattera pop, filtro radicale con dell'Infowelt, codificatore di mediaglifici, Oben ricostruisce al Link il suo modulo infovisivo secondo consolidate attitudini obenautiche. Partecipazione speciale: visual performance di Ottonella Mocellin.

GINO DAL SOLER & MASSIMO CAROZZI sound
visual
sabato 12 febbraio ore 23 ore 0
sala bianc

LIBERAMENTE

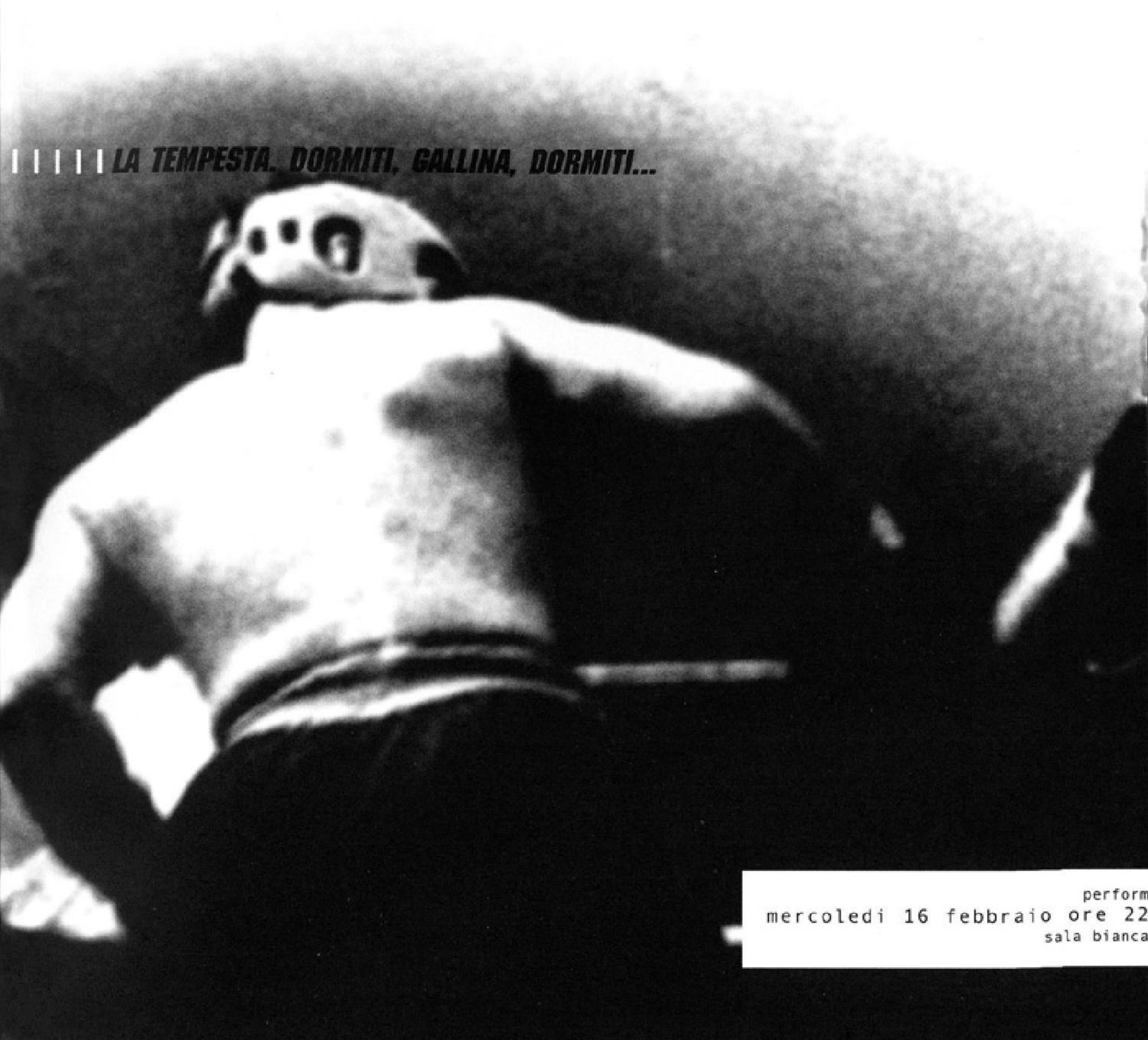
scrittura in napoletano Silvestro Sentiero da William Shakespeare
canzoni Nino D' Angelo
regia Davide Iodice

con Rino Gioielli Nando Neri Emi Salvador Ernesto Martucci Angelo Montella Davide Compagnone Silvestro Sentiero Vincenzo Del Prete Tania Garribba
musiche di scena Mark Di Giuseppe Diego Leone Lello Settembre
costumi Daniela Saleritano
elementi scenici Massimo Staich Grazia Pagetta
produzione C.R.T. Centro di Ricerca per il Teatro Milano/ Liberamente Napoli

Penso a un teatro estremamente semplice, grossolano, sguaiato a volte, un teatro che sia così terra terra, così basso, da essere realmente toccato, afferrato, scaraventato lontano, raccolto forse. Come il teatro di Shakespeare, sì, come il teatro che si faceva al Globe, dove mentre Amleto moriva, i birrai facevano affari, qualcuno fittava sgabelli per salire direttamente sul palco e nelle gallerie coperte le prostitute ricevevano i loro clienti.
Come il teatro che si faceva al mitico Teatro 2000 di Napoli dove le famiglie si accampavano per vedere anche tre volte nella stessa giornata i loro beniamini, per gridare tra un panino e l'altro: sparalo! sparalo!, per cantare tutte le canzoni, per protegger il buono dal 'malamente' e dirgli di non bere da quel bicchiere perché c'era il veleno, nun t'o piglià! Dove, come mi raccontava Totorelli, spesso durante le tirate più drammatiche in cui lui prendeva il fiato per partire con qualche importante rivelazione, si sentiva venir fuori dai camerini un odore fortissimo di fegato fritto. Come qualche festa popolare, come le guattarelle (i nostri burattini), come certi circhi di paese che addestrano capre, lama e armadilli e dove gli acrobati di mattina fanno gli uscieri al comune. Come i monologhi metropolitani di qualche venditore ambulante che riparte da capo se sbaglia o tu non lo ascolti.
Tutto questo questo vorrei mettere dentro La Tempesta, che è l'ultimo lavoro di Shakespeare, la fine del teatro e la sua necessità.

Davide Iodice

Nell'affrontare quella che ritiene l'opera più amara di Shakespeare, Davide Iodice rielabora i linguaggi della tradizione popolare con la coscienza del presente attraverso una scrittura scenica che pone al suo centro la partitura musicale e confonde strumentisti e attori in un'azione più prossima alla festa che al teatro.
La composizione drammaturgica dello spettacolo, con la mescolanza di alto e basso, prosa e musica, dramma e melodramma, fa emergere il disordine, come elemento costitutivo del teatro di Liberamente.
Su tre canzoni che Nino D'Angelo ha scritto appositamente per Ariel/Emi Salvador e su una riscrittura del testo shakespeariano in napoletano di Silvestro Sentiero - trentenne di Torre Annunziata con un passato di pescatore alle spalle e un presente di poeta da strada che fa ai passanti ritratti in versi estemporanei - Davide Iodice mette in scena anziani attori della sceneggiata napoletana e artisti che si esibiscono nei matrimoni assieme agli attori della propria compagnia.
Partendo dalla tradizione elisabettiana e shakespeariana, La Tempesta - dormiti, gallina, dormiti sviluppa un percorso che approda alla sceneggiata contemporanea, intesa come naturale evoluzione del teatro inglese del XVI secolo, su cui aleggia lo spirito di Enzo De Luca detto Vincenzo 'o pazzo, attore del Teatro 2000, leggendario per i suoi esperimenti di ipnosi con cui addormentava a vista le galline con la frase magica dormiti, gallina, dormiti..

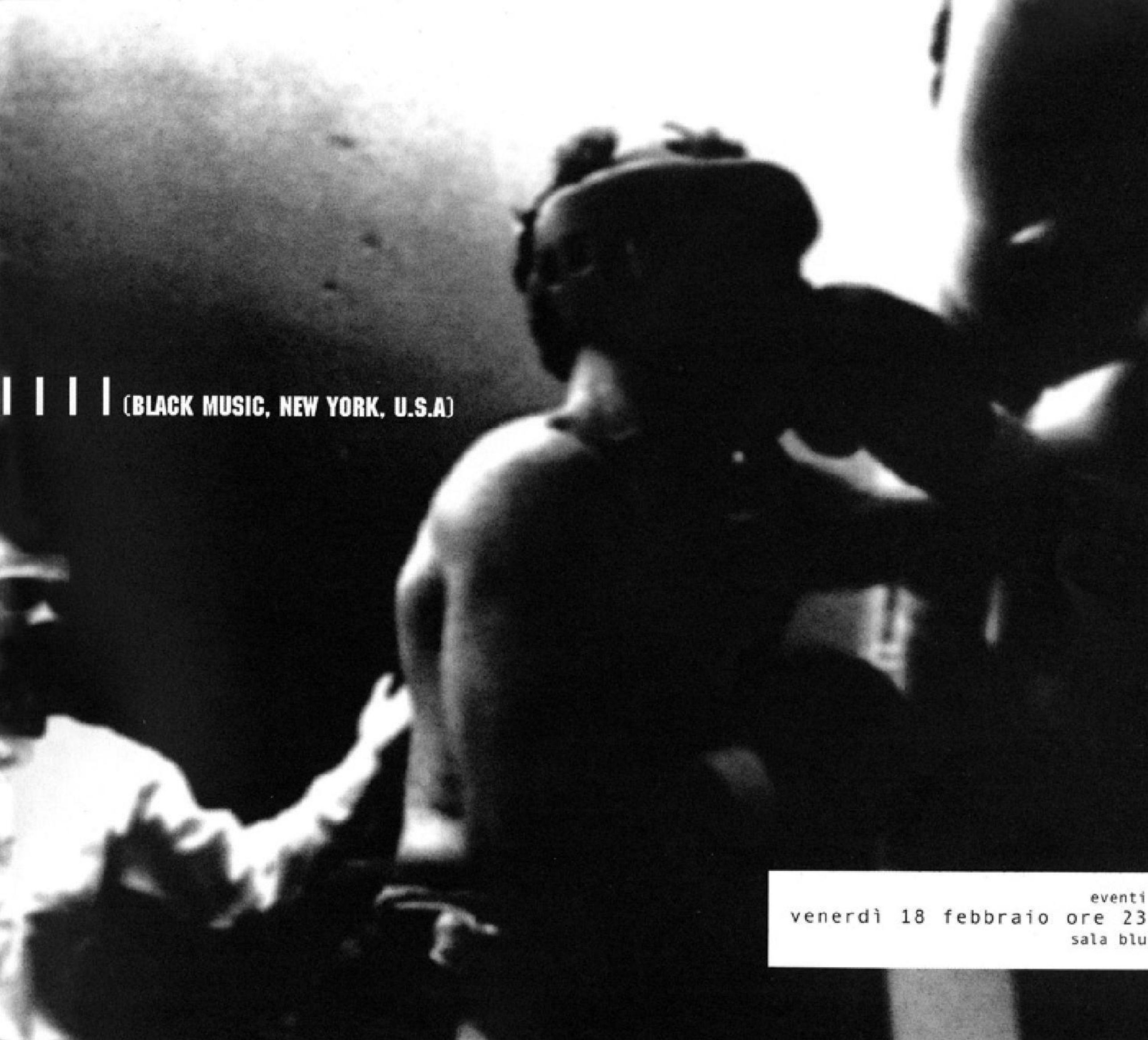

LA TEMPESTA. DORMITI, GALLINA, DORMITI...
perform
mercoledi 16 febbraio ore 22
sala bianca

LIVE'N'KICKIN presenta :

DJ KOOL HERC

Kool DJ Herc alias il Padrino, è il Padre Fondatore dell'Hip-Hop, il fenomeno musicale multi etnico più importante dei nostri giorni. Dj Kool Herc, il cui vero nome è Clive Campbell, nasce a Kingston, in Giamaica, l'isola che ha dato i natali a leggende del reggae come Bob Marley, Shabba Ranks, Super Cat, il rapper Heavy-D e molti altri artisti.

Nel 1967, Herc si trasferisce nel Bronx dove nel 1970 esordisce come dj a una festa scolastica. Con l'introduzione nel suo stile del Funk & Soul americano, avviene una vera e propria rivoluzione musicale. Herc è il primo ad accostare dischi introvabili di artisti come Marley e James Brown, pezzi come Bongo Rock di The Incredible Bongo Rock Band, Scorpio di Dennis Coffey, Just Begun di Jimmy Caster, Mexican della Babe Ruth Band e molti altri. E' lui ad ever ispirato Grand Master Flash, Africa Baambataa e Grand Wizard Theodore e tutti gli artisti della prima scena Hip-Hop.
Dal sound system di Herc è nata la Break Dance, così come il termine B-Boys (Breaking Boys).
La grande popolarità di Herc è dovuta ai lunghi set di break ritmici ben assemblati. A differenza di molti djs hip hop, Herc non fa della velocità la sua arma preferita.



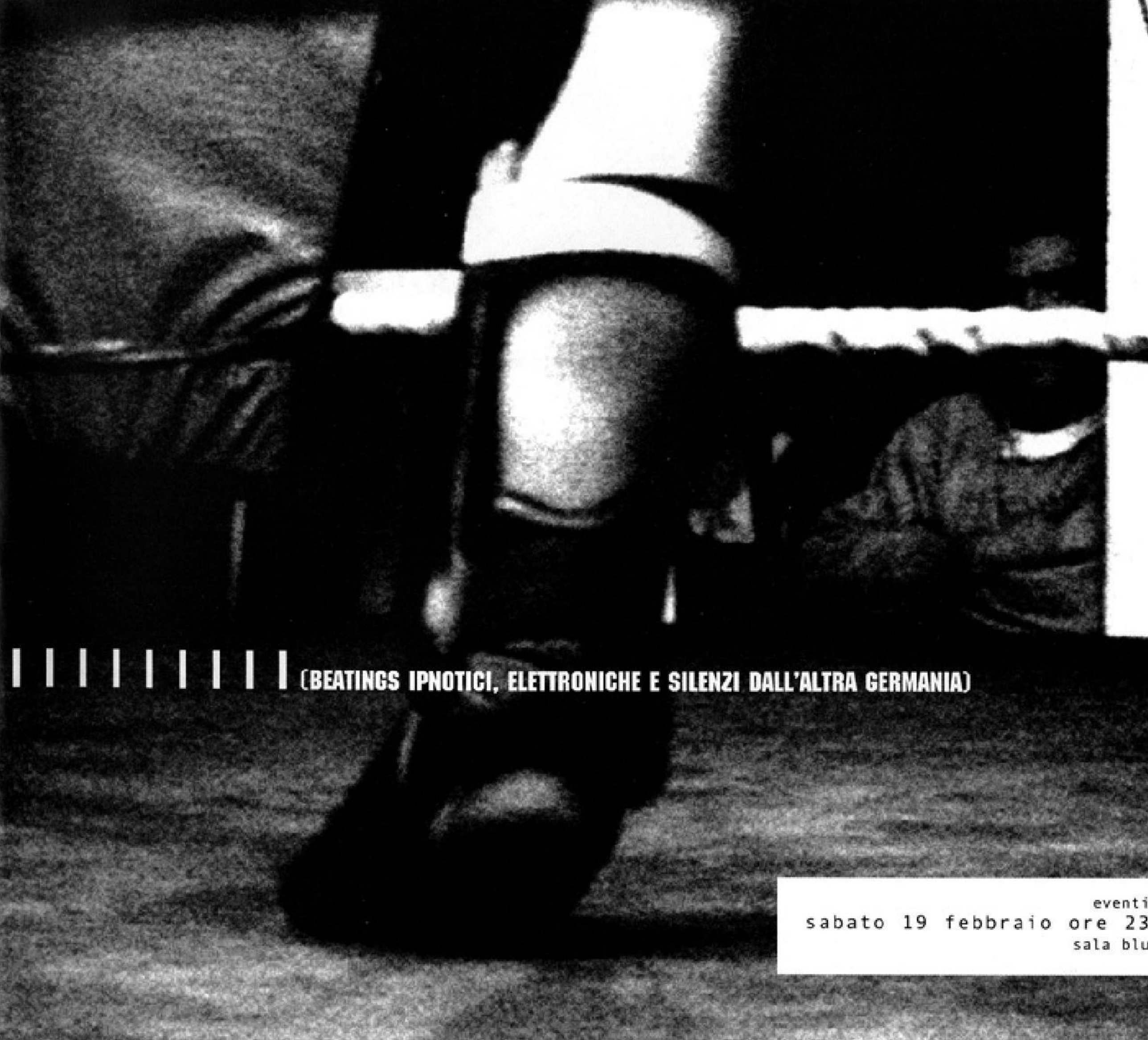
eventi
venerdì 18 febbraio ore 23
sala blu

I BERNHARD GÜNTHER, PLURAMON, THOMAS BRINKMANN

live sets

In collaborazione con il Goethe Institute

Si è parlato di estetica dell'assenza, di riduzionismo e infine silenzio, a proposito della musica di Bernhard Günther. Ma il silenzio è forse un equivoco, poiché Günther come Thomas Koener, come certo Lopez e persino Ikeda, tende piuttosto ad assottigliare il suono, a portarlo il più vicino possibile al nulla. Una ricerca, quasi una sfida, tesa a stimolare il nostro orecchio a cercare e distinguere suoni che spesso si confondono con i rumori di fondo; più che una ricerca del silenzio, un'investigazione tra le pieghe del suono nelle sue espressioni infinitesimali. Quelli di Günther e dei suoi misteriosi dischi sono microcosmi-micromondi, che richiedono ascolti minuziosi e attenti, prima di rivelare un mondo brulicante e visionario di microsuoni.
Anche Markus Schmickler-Pluramon può essere considerato come un solitario, assorto e scrupoloso esploratore di misteriose sonorità, chiuso tra le macchine elettroniche del suo grande magazzino dismesso sulla riva est del fiume Reno a Colonia. Markus sembra essere davvero un outsider nell'ancora fervido panorama elettronico di Colonia. Le musiche dei suoi progetti sotto la sigla Pluramon e Wabi Sabi, sono tra le più belle, visionarie e avanzate mai uscite da quelle terre negli ultimi anni. Più avant-rock oriented, Pluramon (la non-band inserita nella memoria digitale di Schmickler) ha realizzato finora due dischi: Pick Up Canyon e lo scintillante Render Bandits, con il suo dispiego di chitarre oblique, con le ritmiche metronomiche di Jaki Liebezeit degne dei giorni gloriosi dei Can, e poi piccole invenzioni e re-invenzioni a cominciare dall'elenco degli strumenti inventati:baguettes, snoring, picadongs, nickel strings, dynamic tape, in un gioco d'incanto surreale che include la stessa copertina. Neo kraut-post rock? No, qui siamo ben oltre, in un fervido mondo d'immaginazione e assoluta ricchezza espressiva.
Thomas Brinkmann, anch'egli tedesco, o Ester Brinkmann come si fa chiamare in un'altra delle sue possibili incarnazioni, mette in scena il fascino della ripetizione, ma anche della differenza: le sue celebri Variations per i dischi di Mike Ink o Richie Hawtin-Plastikman, sono in questo senso illuminanti esempi che trasfigurano gli originali con semplici accorgimenti fino a mutare l'idea di una differenza in nuovo approccio-approdo. La serie di 12" incisi per le sue personali etichette la Max e la Ernst, sono altrettanti splendidi esempi del suo particolare minimalismo pulsante fatto di timbri, frequenze e ipnotici beatings virati al post-dub, ma soprattutto ancora una volta è l'insieme di tutto questo a scatenare vertigini e spaesamenti.



(BEATINGS IPNOTICI, ELETTRONICHE E SILENZI DALL'ALTRA GERMANIA)

eventi
sabato 19 febbraio ore 23
sala blu

L'IMPASTO *"TRIONFO ANONIMO"*

di Alessandro Berti e Michela Lucenti

con Amina Amici, Aldo Augieri, Evelin Bandelli, Alessandro Berti, Silvia Cattoi, Michela Lucenti, Silvietta Mercuriali, Franz Montanari, Matthias Reuter
testo, messa in scena canti Alessandro Berti
scrittura fisica, formazione al canto/movimento, assistenza alla messa in scena Michela Lucenti
immagini Aghe.
Tecnico di famiglia Maio Berti
produzione L' Impasto Comunità Teatrale Nomade
con CRT Milano, Oriente/Occidente Rovereto, Comune di Cursi (LE)/Fondo Verri/Libero Cantiere, Accademia Amiata Arcidosso

TRIONFO ANONIMO è una sorta di musical post-moderno con canzoni, recitativi e testi in più lingue: italiano, dialetto emiliano, salentino, ligure, inglese.

TRIONFO ANONIMO racconta la storia di una ragazzina come tante, figlia melanconica e insoddisfatta in un angolo del nord del mondo. Nella sua triste camera da mobilificio si rivolge piangendo al poster incollato all'armadio di sempre. E' una foto di una rockstar chiamata Dare (in inglese: osa, prova, fai). Il poster si squarcia e ne esce la rockstar in carne e ossa che la spinge a smetterla con i lamenti, a uscire di casa, a incominciare a vivere. La ragazzina prende alla lettera le parole di Dare ed esce, ritornandone con un perfetto sconosciuto con cui mette su famiglia. Sotto lo sguardo perplesso del profeta pop anglosassone l'esperimento familiare italiano ha luogo: lui è un arricchito emiliano, dialettale e candidamente rozzo, lei una bambina mai cresciuta che non si lascia andare: uno sfascio annunciato. Dare allora scende dal poster e fa entrare nella stanza il mondo, un gruppo di ragazzi che raccontano la loro storia: uno scugnizzo inurbato a fatica, una pattinatrice enfant prodige dei condomini milanesi, una hostess in crisi sentimentale, una figura di donna elegante e misteriosa, una figlia della lotta di classe, sperduta e senza più nemici da combattere. Tutti dichiarano a turno le proprie ansie.
Dall'unione graduale di questo popolo di transfughi da una realtà senza senso con la giovane coppia di sposi nascerà il trionfo anonimo, bagno, abbandono, tuffo deciso dentro un mare di canto e danza, un oceano di senso primordiale, una vittoria della sacralità e ritualità del corpo senza definizioni, del corpo postumo a ogni uso che non sia espressivo, comunicante, scarno e potente.
Ora Dare può tornare ad essere un poster, la sua missione è compiuta.

L' IMPASTO, fondato da Alessandro Berti e Michela Lucenti nel 1995 e attivo a Bologna nel Progetto Teatranti Occupanti, ha realizzato laboratori, progetti speciali e spettacoli sia per luoghi istituzionali che per luoghi considerati 'off' (Occidentite, La trilogia del Balarino, Terra di Burro).
Il lavoro dell' Impasto parte dalla scrittura fortemente narrativa di Berti, per amalgamarsi in scena con altri linguaggi, dalla 'scrittura fisica', al canto, all'immagine video.

OPERA CON CORPI E VOCI
perform
mercoledì 23 febbraio ore 22
sala bianca

| | CONSOLE live (D) | | | | | | | | | | | | + LADDIO BOLOCKO live (USA)

Console è lo pseudonimo dietro il quale si cela Martin Gretschmann, già conosciuto per la sua militanza nei Notwist. Il secondo e più recente lavoro 'Rocket in the pocket' ci propone musica di una progressiva e seducente bellezza in cui il ritmo è decisamente in secondo piano: l'attenzione è tutta per la complessità in cui si evolvono gradualmente le onde sonore. I campionamenti, tratti dalla vita quotidiana, si intrecciano con le melodie tracciate dal sax, e a poco a poco le sonorità digitali arrivano a reclamare il loro spazio.
Un quartetto di musica quasi esclusivamente strumentale, i Laddio Bolocko confermano subito un diritto fondamentale: quello di non essere categorizzati. Combinando con naturalezza elementi dei This Heat con la furia travolgente di Albert Ayler ed il groove ipnotico dei Can, il rischio è che sentiate qualcuno parlare di avanguardia rock o di no wave: ma questo è solo l'inizio della storia. I Laddio Bolocko si sono formati nel 1996 e, stabilitisi a New York, hanno prodotto due album e durante questo tour verrà pubblicato il nuovo miniLP. Per chi studia genealogia, sarà utile sapere che i Laddio Bolocko sono originari di Chicago e comprendono ex membri dei Dazzling Killmen, Panicsville e Chalk 22, mentre il batterista ha collaborato con i Zeni Geva.

eventi
venerdì 25 febbraio ore 23
sala blu

SKAM NIGHT | | | | | | | | CESCOM DJ + JEGA live set

(ELETTRONICA, SKAM REC, UK)

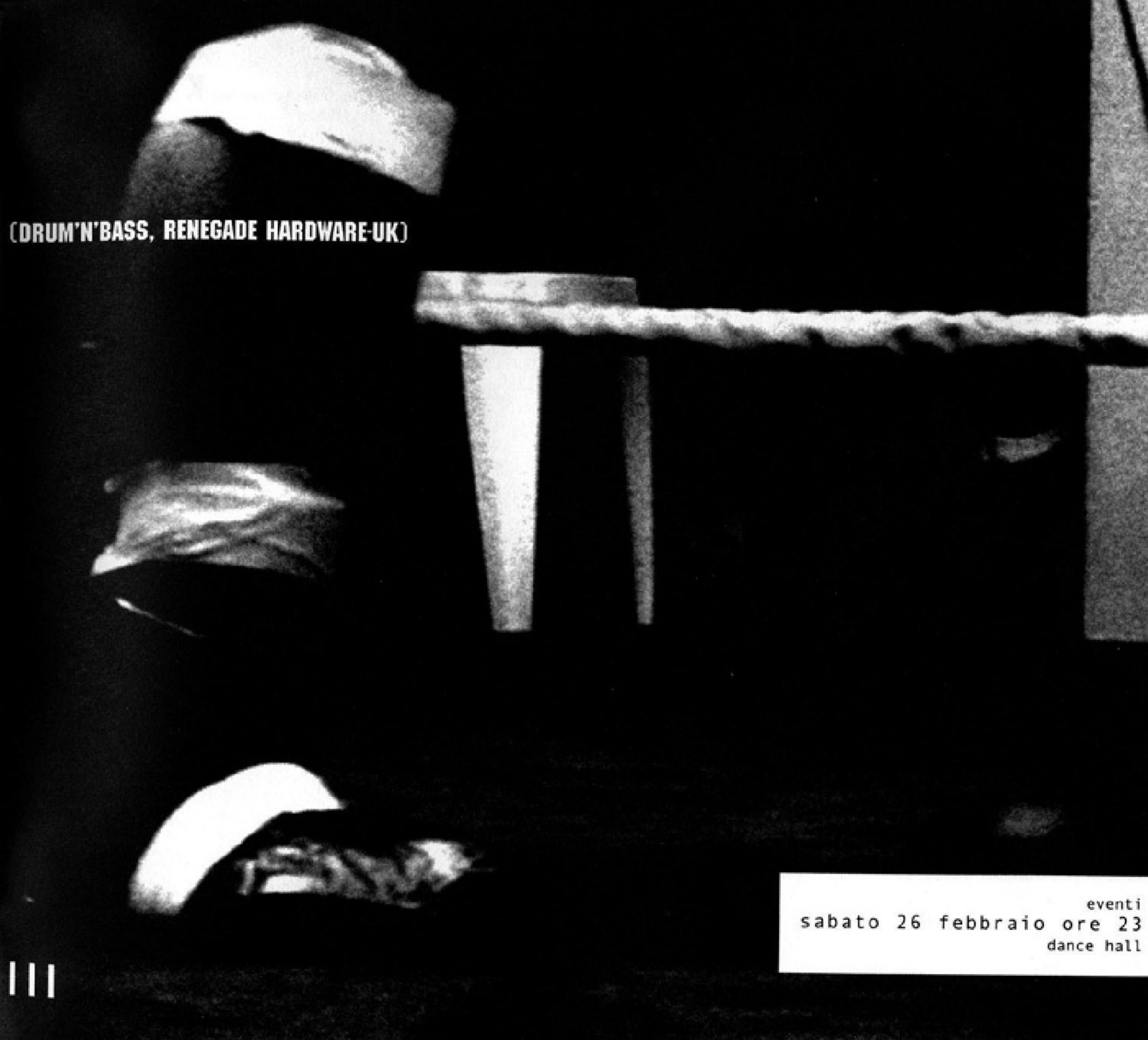
La misteriosa Skam record fondata da Andy Maddocks ex coinquilino di Autechre, (che appaiono tra l'altro nei credit del secondo EP di Gescom) è ora una delle più accreditate etichette inglesi. La prima uscita della Skam "Lego feet", rarissima, non ha mai ricevuto una distribuzione ufficiale (pare infatti che ci siano in circolazione pochissime copie).
Questa etichetta verrà rappresentata al Link dai personaggi più di spicco: Gescom rappresentato qui da Mike Williams, che tra le altre cose ha anche fatto vari remix per Biosphere (nel famoso pezzo utilizzato dalla pubblicità della Levis), e che ci trascinerà nell'elettronica che più li ha caratterizzati nelle loro produzioni discografiche, e Jega, un ragazzo indiano che colpisce per il suo stile che tocca l'elettronica con molte ritmicità che si avvicinano alla jungle. Show d'impatto assolutamente imperdibile. Se volete saperne di più, ecco l'indirizzo - http://www.skam.co.uk - in puro stile Skam: anche il sito Internet, infatti, è molto emblematico, quasi ermetico.

eventi
sabato 26 febbraio ore 23
sala blu

LINK PROPOP -JUMP UP 2001 presents

DRUM'N'BASS ARENA LINK feat. **KONFLICT**

Konflict è uno dei maggiori e talentuosi nomi della nuova scena drum'n'bass. Composto da due djs e produttori, Kemale e Rob, entrambi con esperienze nel circuito musicale underground scozzese. Kemale inizia come techno dj in puro stile di minimal Detroit. Circa 6 anni fa i suoi interessi come produttore si spostano verso sonorità più spezzate: inizialmente il prodotto è una jungle molto oscura e minimale, ma allo stesso tempo melodica e soprattutto adatta da suonare nei propri set in compagnia del suo partner Rob, anche lui dj di jungle-hardcore della scena rave, con partecipazioni a serate importanti con Doc Scott e Grooveriders.
I due battezzano le loro produzioni con il marchio Konflict, inizialmente dubplates da regalare agli amici e agli ospiti importanti, produzioni con sonorità molto ricercate e ritmiche potenti, che diventano ben presto dei 'cult' per i djs, crescendo fino all'approdo alla Renegade Hardware, una delle maggiori etichette della scena cosidetta 'teck step', su cui incide anche Usual Suspect, che li inserisce all'interno dell'ultima grande produzione 'Armageddon'.
A fare gli onori di casa la Drum'n'bass Arena con dj Matt ad aprire la pista e di seguito dj'R' e Afghan.



eventi
sabato 26 febbraio ore 23
dance hall

III

KILL OUT

STEFANO DUGNANI in collaborazione con K + visual

Il progetto consiste nel ricreare uno spazio come una sorta di isola all'interno della sala bianca. Un'isola che mimi il tetto di un condominio da cui si potranno vedere immagini videoproiettate di vedute di paesaggio urbano dall'alto, alternate a soggetti di vari mezzi di trasporto, fra cui un aeroplano, la stazione MIR... All'interno dell'isola-condominio troverà spazio il dj.

eventi
sabato 26 febbraio ore 23
sala bianca

CORSI DI FORMAZIONE NELL'INDUSTRIA DELLA COMUNICAZIONE

Progetto promosso da Link project, con la collaborazione di SINNEA International. Finanziato dalla Regione Emilia Romagna con finanziamento del FSE "Progetto Hendeka Eracle".

Link è da anni luogo di sperimentazione sulle forme innovative di "fare comunicazione" e si propone sul territorio come importante soggetto di riferimento per chi intende elaborare nuove proposte culturali. Il settore di appartenenza è quello della "industria della comunicazione" con particolare riferimento al settore multimediale. Link intende sviluppare al proprio interno un progetto di impresa articolato in diversi settori: produttivi, manageriali, organizzativi tutti relativi all'industria multimediale (audiovisivi e televisivi, telematica, desktop ed editoria, discografia, etc.)
Uno degli obiettivi posti sull'arco del 2000 è quello di identificare le possibili articolazioni aziendali del proprio marchio verificando modalità e tempi di attivazione di una o più società sinergiche e l'ipotesi di creazione di un consorzio tra le strutture già esistenti e quelle in incubazione.
Il progetto di formazione è stato programmato al fine di supportare i futuri imprenditori nell'attività di individuazione e implementazione delle politiche aziendali.

SEDE DEL CORSO: BOLOGNA
PERIODO DI REALIZZAZIONE: FEBBRAIO - APRILE 2000
DURATA: 400 ORE
DESTINATARI: 8 DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE, PROVENIENTI DA PERCORSI SCOLASTICI SIA UMANISTICI CHE ECONOMICI.
COME SI PARTECIPA: Il corso prevede la partecipazione di un numero chiuso di persone ed è a frequenza obbligatoria. E' prevista una quota d'iscrizione di Lit. 200.000 a partecipante.
Per informazioni e iscrizioni telefonare 051 6329511 oppure 051 352330 entro il 30 gennaio 2000.

NEWS

PRODUZIONE

HG
output: produzione
settore: web - multimediale

Loew & associati
output: produzione
settore: visual design

O.P.T.I.M.I.
output: service
settore: musica

Mixtophonico lab.
output: produzione
settore: musica

Officine Alchemiche
output: produzione
settore allestimenti e scene

Opificio Ciclope
output: produzione
settore: video - tv - multimedia

REDAZIONI

AngelicA
output: organizzazione
settore: festival musica

Eventi performativi
output: organizz. - produzione
settore teatro - danza - perform.

Link propop
output: organizz. - management
settore: musica

LinkA
output: organizzazione
settore: arte - video - new media..

Weekly LABELS

Notte Vidal
giovedì café/digi-room

Live'n'kickin
venerdì sala blu/dance hall

Stereo
venerdì digi-room

Drum and Bass Arena
sabato dance hall

T.O.I.+Cooler
sabato digi-room

Kill Out
sabato sala bianca

Bubble Jet
Kichten Crew
teknoall
sabato sala blu

Festivals

Distorsonie
Flava of the Year
Jump-Up
output: organizzazione
settore: festival musica

Hops
output: organizzazione
settore: festival performances

Netmage
output: organizzazione
settore: festival new media

Vj convention
output: organizzazione
settore: festival visual

SERVIZI

Café des Ignorantes
output: servizio
settore: catering

Cosmos
output: servizio
settore: profumi

Infoshop
output: servizio e vendita
settore: materiali editoriali

Meeting-hall
output: "archivio"
settore: hosting riunioni

Retrogames-Hall
output: servizio
settore: video-game

Segreteria Organizzativa
output: servizio
settore: tecnico-esecutivo

Smart-Box
output: vendita
settore: sorrisi & canzoni

Ufficio Progetti e prototipi
output: servizio
settore: progetti-cinghia

Ufficio Promozione
output: servizio
settore: promozione

Ufficio Satmpa
output: servizio
settore: informazione e media

Ufficio WebPromo
output: servizio
settore: new-media

ORGANIGRAMMA AGGIORNATO AL 01.01.00

Link Project
Via Aristotile Fioravanti 14, 40129 Bologna Italia
tel. ++39 051 370971
fax. ++39 051 370972
segreteria (da martedi a venerdi h 15-17, sabato h 16-20)

Elenco telefonico

Link Propop 051.370855
Opificio Ciclope 0368 590888
Shadow 051.375600
Loew & associati 051.372521
Mistofonico lab. 051.373133
Opificio Ciclope 0368.590888
Link Perform 051.352330
Art'o telfax 051.585444
Link ufficio stampa 051.352330 -0335.5727161 - 0339.1846264
Link promozione 051.6313497
Angelica - festival internazionale di musica 051.374877 fax 051.379353

LINK Site URL

http://www.linkproject. org

Per iscriversi alla mailing list del Link inviare un messaggio all'indirizzo web: webpromo@linkproject.org, specificando la parola subscribe nel subject del messaggio.

e-mail
info: info@linkproject.org
Opificio Ciclope: opificio@linkproject.org
Infoshop: shop@linkproject.org
Mixtofonico: mixtofonico@linkproject.org
Redazione teatro: perform@linkproject.org

Lõew associati: low@linkproject.org
Café: cafe@linkproject.org
Link Propop: propop@linkproject.org; musiche@linkproject.org
Hg: hg@linkproject.org
Ufficio promozione on line: webpromo@linkproject.org
Ufficio stampa: press@linkproject.org
Art'o: arto@iperbole.bologna.it

Direttore responsabile:Simona Pari
testi:
Andrea Lissoni, Silvia Fanti, Luca Vitone, Gino Dal Soler, Daniele Gasparinetti, Andrea Martignoni, Gabriella Mattioli, Massimo Simonini, Enza Grieco, Amedeo Bruni, Paolo Gabrielli, Calvin Smith, Clinio Occhi, Davide Iodice, Andrea Benedetti, Jumbo.

la rivista Link è disponibile a Bologna presso:
libreria delle moline via delle moline3
feltrinelli piazza ravegnana
feltrinelli international via zamboni 7
libreria di cinema, teatro e musica via mentana 1c
tempi moderni via amendola 15c
mondo bizzarro piazza san martino
grafton piazza aldrovandi 1a
libreria rizzoli/ edicola notturna via dei mille 10
edicola di via del pratello

LINK
Via Aristotile Fioravanti 14, 40129 Bologna Italia
tel. ++39 051 370971
fax. ++39 051 370972
www.linkproject.org

Spedizione in abbonamento postale L. 662/96 art. 2 comma 20c Direzione Commerciale Modena E/R